

RADICI AL FUTURO

MONUMENTI APERTI 2019



COMUNE DI SASSARI

SASSARI

4/5 maggio 2019

guida ai monumenti
www.monumentiaperti.com



IMAGO MUNDI
ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS



monumentiaperti

GLI ALTRI METTONO L'INCHIOSTRO
NOI AGGIUNGIAMO
LA PASSIONE.

DA SEMPRE

CON

MONUMENTI

APERTI



WWW.**ARTIGRAFICHEPISANO**.IT

VIA NERVI - AREA INDUSTRIALE CASIC/ELMAS
09122 CAGLIARI - TEL. 070 241 290/91
info@artigrafichepisano.it

4 ► 5 Maggio 2019

SASSARI

Monumenti Aperti



Comune di Sassari

Assessorato alla Cultura e al Turismo



Fotografa il QR Code e naviga su
www.monumentiaperti.com

In copertina: *Argentiera* - Foto di Alessandro Virdis

Foto dei Monumenti

Archivio fotografico del Comune di Sassari

Le foto delle pagine 53, 68, 69 sono di Davide Virdis

La foto della pagina 65 è di Veronica Zaru

Impaginazione: Enrico Porceddu (zicodesign^{it})

Copertina: Daniele Pani

Codice ISBN 978-88-6469-102-2

LEGENDA



Sito accessibile ai disabili in autonomia



Avvertenze



Eventi (concerto, spettacolo o mostra)



Bus navetta

INFOPOINT

Ufficio Informazioni Turistiche Infosassari

via Sebastiano Satta 13

presso il Museo della Città - Palazzo di Città.

Sabato 4 maggio, dalle 16.00 alle 21.00

Domenica 5 maggio, dalle 10.00 alle 21.00

Tel. 079 200 8072

e-mail: infosassari@comune.sassari.it

www.comune.sassari.it

www.turismosassari.it

facebook.com/turismosassari

instagram.com/turismosassari

Il tag ufficiale della manifestazione è #monumentiaperti19

Informazioni utili

Punto Informazioni Monumenti Aperti

Sabato 4 e domenica 5 maggio dalle 10.00 alle 21.00 sarà presente in piazza Azuni un **Infopoint** dove si potranno ricevere informazioni sui monumenti, sugli eventi e sui percorsi di visita.

Servizio di interpretariato LIS

(Lingua dei Segni Italiana)

In collaborazione con l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi ONLUS - Sezione provinciale di Sassari. Domenica 5 maggio incontri in piazza Azuni alle ore 10.00, 15.00 e 18.00 per le visite guidate.

Percorso per non vedenti

Chiesa di Santa Caterina

Sabato 4 maggio ore 17.00 e ore 18.00.

Domenica 5 maggio ore 10.00 e ore 11.00

Presentazione di un percorso per non vedenti, che prevederà l'utilizzo di un supporto cartaceo con piante tattili della chiesa, legenda in Braille e in nero per ipovedenti. Associazione Storia Vagante in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, sezione di Sassari.

ELENCO DEI SITI ALLE PAGINE 8-9

MAPPA DEGLI ITINERARI AL CENTRO DEL LIBRETTO

Orario delle visite nei siti

Salvo diverse indicazioni i monumenti saranno visitabili sabato 4 maggio dalle 17.00 alle 21.00 e domenica 5 maggio dalle 10.00 alle 21.00.

Gli orari sono indicati in ogni pagina della guida.

Nelle chiese le visite verranno sospese durante le funzioni religiose.

L'orario di apertura di alcuni monumenti potrebbe non coincidere con quelli della manifestazione.

Bus navetta gratuito per l'Argentiera

Partenza da via Tavolara

Visita guidata all'Argentiera

sabato 4 maggio partenza da Sassari alle 16.00 e rientro dall'Argentiera alle 20.00

domenica 5 maggio partenza da Sassari alle 10.00 e rientro dall'Argentiera alle 14.00; partenza da Sassari alle 16.00 e rientro dall'Argentiera alle 20.00

Massimo 50 posti per corsa

Azienda Trasporti Pubblici di Sassari

Monumenti Aperti 2019

Programma

SABATO 4 MAGGIO

Piazza Azuni

ore 16.00 Raduno degli studenti
ore 16.30 Spettacolo degli Sbandieratori
e Musicisti della Città dei Candelieri

Orario delle visite nei siti

sabato 4 maggio dalle 17.00 alle 21.00

domenica 5 maggio dalle 10.00 alle 21.00

SABATO 4 MAGGIO

Ore 11:30

Pinacoteca Nazionale di Sassari (Sala Conferenze)

Conferenza "Gavino Clemente. Il ritratto, il personaggio".
Presentazione del libro "Gavino Clemente, il cavaliere
intraprendente" di Marisa Mura
Presentazione dell'opera pittorica di Oscar Bradza "Il ri-
tratto di Gavino Clemente" curata dallo storico dell'ar-
te Alessandro Ponzelletti.

Polo Museale della Sardegna

Casa Dau, sede dell'Associazione Corale "Luigi Canepa" dalle 16.30 alle 20.00

Accompagnamento musicale durante le visite guidate

Ore 20.15

Duo Enarmonia. Associazione Corale "Luigi Canepa"

Ore 17.00 / 18.00 / 19.00

Chiesa di Sant'Andrea

Intermezzi Musicali con gli allievi dell'Indirizzo Musica-
le del Convitto Nazionale Canopoleno

Ore 18.00

Casa Cugurra

Concerto corale diretto da Nicola Vandenbroele
Insieme Vocale Nova Euphonia

Ore 19:00

Villa Sant'Elia

Ensemble di flauti diretto da Dante Casu e Roberto Mura

Ore 20:00

Chiesa di Santa Caterina

Concerto corale diretto da Vincenzo Cossu e accompa-
gnato al pianoforte da Marco Solinas e Gabriele Griva
Insieme Vocale Nova Euphonia

Ore 20:30

Palazzo di Città - Teatro Civico

Rassegna corale di brani popolari con la partecipazione
del coro Nigritella di Torino
Ente Culturale Musicale "Antonio Vivaldi"

SABATO 4 E DOMENICA 5 MAGGIO

Sabato dalle 9.00 alle 13.00

Domenica dalle 16.00 alle 20.00

Vicolo Palazzo Civico 11

Ugo Lobina presenta "L'Officina del Pittore" – Il mestie-
re dell'artista

Esposizione di dipinti e performance di artisti

Sabato dalle 16.00 alle 20.00

Domenica dalle 10.00 alle 20.00

Argentiera

Pozzo Podestà

Mostra "Sottosopra II: Riscoprire l'Argentiera"

Ex Officine

Mostra "Landworks Plus: in-segnare il paesaggio"

*Associazione LandWorks in collaborazione con il Comu-
ne di Sassari*

Sabato e domenica dalle ore 16.30 alle 20.00

Piazza d'Italia

Manifestazione "Corsa post futurista" per le vie e le
piazze della città

Club "Il Volante" Auto e Moto d'Epoca

Sabato dalle 17.00 alle 20.00 e domenica dalle 10.00 alle 20.00

Casa Tomè

"Estire casa Tomè": rivisitazione di abiti dei primi del
Novecento. Performance

Associazione Culturale Estire

Sabato dalle 17.00 alle 20.00

Domenica dalle 10.00 alle 20.00

Banca di Sassari - Sede della Direzione Generale

Esposizione di una selezione di opere del maestro Elio
Pulii, *Banca di Sassari*

Sabato dalle 18.00 alle 21.00

Domenica dalle 10.00 alle 21.00

Corso Vittorio Emanuele II, 17 Caffè del Corso

Mostra "Pompeo Calvia, poeta, pittore, critico d'arte"

Sabato ore 19.30 e domenica ore 12.00 e 18.30

**Corso Vittorio Emanuele II - Tratto antistante il nego-
zio di abbigliamento Bagella**

"Bikini da Bagella"

Farsetta da strada di Cosimo Filigheddu

Coordinamento di Teresa Soro. Interpreti: Teresa Soro, Marta Pedoni, Andrea Riccio, Michelangelo Ghisu, Claudio Dionisi. *Compagnia Teatro Sassari*

Sabato dalle 17.00 alle 20.00 e domenica dalle 10.00 alle 20.00

Località "La Crucca"

Visita al forte romano in collaborazione con l'associazione "UP&DOWN" e della classe 5° A dell'Istituto Comprensivo San Donato
Associazione "Ad Signa Milites"

**Sabato dalle 17.00 alle 21.00
Domenica dalle 10.00 alle 21.00**

Palazzo Ducale – Sala "G. Duce"

Mostra fotografica "La festa della bellezza"
Francesco Merella

Padiglione Tavolara

Esposizione "Nostalgia del passato. Memorie motoristiche sassaresi". *Club Motori d'Epoca Sassari.*

Centro di Restauro dei Beni Culturali

Mostra "Frammenti. Metodi e tecniche del restauro archeologico"
Progetto "Suoni amici" Esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni/e dell'Istituto Comprensivo San Donato di Sassari. Esposizione di attrezzature per la fotografia utilizzate nel passato
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Mostra dedicata alla storia e alla devozione di Nostra Signora del Latte Dolce con esposizione degli ex voto
Presentazione di due plastici riguardanti il Santuario prima e dopo il 1950.
Associazione Nostra Signora del Latte Dolce

DOMENICA 5 MAGGIO

Ore 10.00 e ore 16.00

Partenza da piazza Mercato Civico

Trekking Urbano. Passeggiata al centro storico
Per informazioni e prenotazioni tel. 328 9022644
CAI - Club Alpino Italiano

**Casa Dau, sede dell'Associazione Corale "Luigi Canepa"
Dalle 10.00 alle 13.00**

Accompagnamento musicale a cura del Maestro Luca Sirigu

Dalle 16.00 alle 20.00

Accompagnamento musicale con duetti misti

Ore 20.15

Concerto del Coro delle Voci Bianche
Associazione Corale "Luigi Canepa"

Ore 11:30

Villa Sant'Elia

Ensemble di flauti diretto da Dante Casu e Roberto Mura

Ore 12:00

Pinacoteca Nazionale di Sassari (Aula Didattica)

Proiezione video a cura dell'Accademia delle belle Arti
'Mario Sironi' "Al museo...ci vado anche io"
Polo Museale della Sardegna – MiBAC

Ore 12:00

Chiesa di Santa Caterina

Concerto corale diretto da Vincenzo Cossu e accompagnato al pianoforte da Marco Solinas e Gabriele Griva
Corale studentesca Città di Sassari

Dalle ore 15:30 alle 17:30

Pinacoteca Nazionale di Sassari (Sala Conferenze)

Proiezione del filmato a cura dell'Accademia di Belle Arti 'Mario Sironi' "La chiesa... con le gambe"
Polo Museale della Sardegna – MiBAC

Dalle 17.00 alle 19.00

Località "La Crucca"

Visita al forte romano e rievocazione storica della spettacolare battaglia campale con assedio al villaggio barbaro degli antichi sardi.
Associazione "Ad Signa Milites"

Ore 17.30

Palazzo Infermeria San Pietro

Ensemble corale di musica rinascimentale e barocca
Associazione Madrigalisti Turritani

Ore 18:30

Piazza Castello

Storytelling "Raccontando storie" rievocazione storica del processo a Sigismondo Arquer
Per informazioni e prenotazioni tel. 329 3832072
Associazione culturale "Storia Vagante"




Ore 19.00

Chiesa di Sant'Andrea





Ensemble corale di musica rinascimentale e barocca
Associazione Madrigalisti Turritani

Elenco dei monumenti

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

- 1 Palazzo Ducale
a - Le Stanze del Duca
b - Le Cantine del Duca

- 2 Cattedrale di San Nicola
- 3 Museo Diocesano
- 4 Chiesa di San Michele
- 5 Archivio Storico Diocesano
- 6 Chiesa di San Giacomo
- 7 Pinacoteca Nazionale di Sassari
- 8 Chiesa di Santa Caterina
- 9 Palazzo dell'Insinuazione
Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"

- 10 Palazzo di Città - Museo della Città


DENTRO LE MURA

- 11 Chiesa delle Monache Cappuccine
- 12 Palazzo Infermeria San Pietro

- 13 Chiesa di Sant'Apollinare
- 14 Chiesa di Sant'Andrea
- 15 Fontana di Rosello

- 16 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale

- 17 Casa Tomè
- 18 Palazzo dell'Università
- 19 Palazzo Arcivescovile
a - Arcivescovado
b - Seminario
- 20 Il Castello Aragonese - Il Barbacane


OLTRE LE MURA

- 21 Caserma "La Marmora"
- 22 Palazzo del Banco di Sardegna - Sala Siglienti
- 23 Palazzo Giordano Apostoli
- 24 Palazzo Fondazione di Sardegna
- 25 Casa Cugurra
- 26 Scuola elementare di San Giuseppe
- 27 Liceo delle Scienze Umane "M. di Castelvì"
- 28 Banca di Sassari - La Collezione di opere d'arte
- 29 Padiglione Eugenio Tavolara
- 30 Villa Sant'Elia

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA

- 31 Palazzina Acquedotto
- 32 Ex Ospedale Psichiatrico
Area e Museo
- 33 MUNISS - Museo di Ateneo
dell'Università degli Studi di Sassari
- 34 Casa Dau - Sede Associazione "Luigi Canepa"
- 35 Santuario di N.S. del Latte Dolce
- 36 Istituto "N. Pellegrini"
Museo delle macchine agricole
- 37 Chiesa di Sant'Orsola
- 38 Chiesa campestre di San Francesco
- 39 Centro di Restauro dei Beni Culturali
- 40 Altare prenuragico di Monte d'Accoddi

- 41 Museo Argentiera



Punto Informazioni Monumenti Aperti, piazza Azuni

Itinerario Thàmus - Sassari culturale e museale pag. 11

Itinerari

THÀMUS

SASSARI MUSEALE E CULTURALE

Il nome *Thàmus* nasce dall'incontro tra il toponimo medievale della città di *Thatari* e il circuito museale, racchiudendo in sei lettere l'identità, la cultura e la storia di Sassari.

Il marchio riproduce la decorazione del soffitto dell'atrio di ingresso al teatro del Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Fa inoltre parte del Museo la sezione "Le Stanze e le Cantine del Duca a Palazzo Ducale". La rete culturale Thàmus suggerisce al visitatore un itinerario che coinvolge, oltre al Museo della Città, il Palazzo Ducale, il Barbacane del Castello Aragonese, il Palazzo dell'Insinuazione, il Palazzo d'Usini, il Palazzo dell'Infermeria San Pietro, la Fontana di Rosello e, in territorio extraurbano, l'area archeologica di Monte d'Accoddi.



I siti interessati dall'itinerario sono i seguenti:

MUSEO DELLA CITTÀ

- 1A Le Stanze del Duca
- 1B Le Cantine del Duca
- 10 Palazzo di Città

RETE CULTURALE

Museo della Città (1A, 1B, 10)

- 1 Palazzo Ducale
- 9 Palazzo dell'Insinuazione
- 12 Palazzo Infermeria San Pietro
- 15 Fontana di Rosello
- 16 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale
- 20 Castello Aragonese - Il Barbacane

ALLA SCOPERTA DEI NEGOZI STORICI DI SASSARI

sabato dalle 17.00 alle 20.30

domenica dalle 10.00 alle 13.00 dalle 16.00 alle 20.30

La Regione Autonoma della Sardegna ha istituito l'elenco dei Negozi Storici al fine di tutelare i locali per rilanciare e rivitalizzare il settore attraverso iniziative di promozione turistica e culturale.

La storia di una città si caratterizza non solo per il suo passato culturale ma anche per le sue abitudini consuetudini, incarnate perfettamente dai negozi di quartiere, testimoni dell'evoluzione del centro urbano.

L'Associazione S'Arte Sua collabora con il Comune di Sassari per valorizzare i Negozi Storici della città che, così come i monumenti della tradizione, rappresentano un elemento chiave per interpretare la memoria e la contemporaneità di Sassari.

Alimentari Mario Alberti, via Roma, 23

Antica Macelleria Oggiano, via Brigata Sassari, 20

Antica Salumeria Mangatia, via Università, 68

Bagella Abbigliamento Tradizionale Sardo, corso Vittorio Emanuele II, 20

Cappelleria Premoli, via Luigi Luzzatti, 5

Desole Abbigliamento, piazza del Rosario, 4

Drogheria Piras, largo Cavallotti, 8

La Salumeria di Alessandro Multineddu, via Principessa Maria, 70

G.B. Losa, largo Cavallotti, 6

Gioielleria Andolfi, via Carlo Alberto, 29

Gioielleria Ledda di Mariuccia Rui, via Brigata Sassari, 39

Gioielleria Salvatore Puggioni, via Turrutana, 40

Intimo Gavini, via del Fiore, 2/b

Messaggerie Sarde, piazza Castello, 11

Pasquali Sport, largo Cavallotti, 21

SimonSelen di Simonetta Tanca, via Lamarmora, 33

Tessuti G. Diana di Mario Diana, via Brigata Sassari, 32

Tomè di Giacomina Multineddu, piazza Azuni, 2

Urzati, corso Vittorio Emanuele II, 48/50



Fotografate il QR Code
per visualizzare
la mappa
dei negozi storici.



I SENTIERI RURALI

Strada vicinale Cabbu d'Ispiga, San Francesco, Monte Bianchinu, Filigheddu, Valle di Logulentu, Badde Tolta, Barca.

L'Amministrazione comunale di Sassari ha restituito alla cittadinanza una significativa parte del proprio territorio grazie agli interventi di recupero di alcuni sentieri abitualmente utilizzati nel passato e che, col tempo, sono stati completamente dimenticati anche a causa della fitta vegetazione che li ha ricoperti, rendendoli non più percorribili. I sentieri collegavano diverse località tra le quali *Badde Barca, Logulentu, Badde Tolta, Eba Giara*. Paesaggi e sentieri oggi facilmente fruibili, che conservano ancora testimonianze storiche e passati usi di un territorio ricco di fascino e ancora poco conosciuto. Gli itinerari, segnalati con la simbologia del Club Alpino Italiano e numerati grazie alla collaborazione della sezione di Sassari, permet-



Valle di Logulentu-Barca

tono inoltre ai visitatori di conoscere agevolmente un'area di notevole interesse naturalistico. Durante i lavori di ripristino, sono state riscoperte alcune delle antiche opere di canalizzazione delle acque sorgive. L'area della fonte Barca nel passato fungeva da asse principale di collegamento tra l'area di *Monte Bianchinu* e *Logulentu*. Lì sono visibili diversi mulini ad acqua, importanti testimonianze di archeologia industriale molitoria ed idraulica: la valle di Logulentu viene infatti chiamata la "Valle dei Mulini" ed è da sempre caratterizzata dall'abbondanza d'acqua e da una lussureggiante vegetazione. Le litologie affioranti in questo settore sono rappresentate da rocce calcaree del Miocene (da 23,03 a 5,332 milioni di anni fa). Le campagne di *Logulentu* erano rinomate e menzionate dai viaggiatori dell'Ottocento, fra i quali il Valery che così le descriveva: "La parte più piacevole dei dintorni di Sassari è la valle di Logulentu, ridente, fertile, ricca d'acqua, coltivata ad aranci, ulivi, pioppi e anche palme le cui tonalità di verde, mescolate addensate, offrono mille gradevoli sfumature".

ORARI DELLE VISITE GUIDATE (SU PRENOTAZIONE)

domenica 5 maggio visite guidate per massimo 50 persone

PERCORSO A

Punto di incontro: Chiesa campestre di San Francesco (Piazzale) mattina ore 9.30 - pomeriggio ore 16.00

Percorso: San Francesco, Monte Furru, Valle di Logulentu, Riu Gabaru, Badde Tolta, Monte Furru, Chiesa campestre di San Francesco

Caratteristiche del percorso: 6 Km, difficoltà T/E (turistico-escursionistico) percorso sconsigliato ai bambini.

PERCORSO B

Punto di incontro: Chiesa campestre di San Francesco (Piazzale) mattina ore 8.30 - pomeriggio ore 15.00

Percorso: San Francesco, Eba Giara, Monte Bianchinu, Valle Barca, Valle di Logulentu, Badde Tolta, San Francesco

Caratteristiche del percorso: Km. 12,500 difficoltà T/E (turistico-escursionistico), percorso sconsigliato ai bambini
Visite guidate a cura del CAI - Club Alpino Italiano

Per informazioni e prenotazioni è necessario registrarsi nell'apposito spazio dedicato sul sito

www.comune.sassari.it

Telefono 328 9022644



Fotografate il QR Code
per prenotare la visita.



I SENTIERI NATURALISTICI

Lago di Baratz

Unico bacino naturale della Sardegna, il Lago di Baratz è incluso in un'area Z.S.C. (Zona Speciale di Conservazione) e comprende un'area di alto interesse naturalistico e ambientale. L'escursione 'Un lago come monumento' farà apprezzare le diverse particolarità di questo territorio, dalla sua storia geologica alle diverse specie vegetali e faunistiche testimoni della ricchezza in biodiversità di questo luogo speciale. Sarà inoltre possibile visitare il CEAS Lago Baratz (Centro per l'Educazione Ambientale e la Sostenibilità), punto di riferimento nel territorio per le tematiche relative all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile. Nei locali del CEAS sarà inoltre predisposto il laboratorio creativo 'C'era una volta un lago, un re, una leggenda...' destinato ai bambini.

Domenica 5 maggio

Visite guidate per massimo 30 persone

Durata escursione: 2 ore circa

Difficoltà: bassa

Punto di incontro: CEAS Lago Baratz, via dei Fenicotteri 25

Orario escursioni: mattina ore 10.30; pomeriggio ore 16.30

Solo su prenotazione: Info tel. 079 533097 - cell. 347 679 1906



Lago di Baratz

Monumenti Aperti, un bene nostro

In oltre vent'anni di attività 'Monumenti Aperti' ha seminato prima a Cagliari e in Sardegna, poi in tante parti d'Italia. Ha seminato impegno, passione, interesse per il patrimonio culturale, voglia di conoscenza, legalità e partecipazione. Ha, in definitiva, seminato elementi di democrazia vera. Lo ha fatto ben prima che a Faro, in Portogallo, il Consiglio d'Europa presentasse nel 2005 il 'manifesto rivoluzionario' sul valore del patrimonio culturale per la società, non più inteso solo come 'cose' di interesse storico, archeologico, artistico (così ancora le leggi italiane di tutela) ma come *«un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione»*. Una visione complessa e dinamica di patrimonio che attribuisce un ruolo centrale alle 'comunità di patrimonio' intese come *«un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale,*

le ceneri ma alimentare il fuoco». Prezioso è, pertanto, il ruolo di chi lavora per tenere sempre vivo il fuoco del patrimonio culturale, aprendo le porte dei monumenti, dei musei, delle biblioteche e degli archivi, facendo entrare aria fresca e pulita nei luoghi della cultura troppo a lungo considerati una sorta di 'proprietà privata' da una idea aristocratica e elitaria della cultura. Il patrimonio culturale, i beni culturali, il paesaggio sono di tutti e devono essere da tutti conosciuti e amati, difesi e tutelati, valorizzati e trasmessi alle comunità dei prossimi secoli.

«Siamo stati abituati ad avere i monumenti, ma quello che ci serve sono le case. Nei musei avevamo la Storia, ma quello che ci serve sono le storie. Nei musei avevamo le nazioni, ma quello che ci serve sono le persone»: così recita *Il decalogo di un museo che racconti storie quotidiane* di Orhan Pamuk. Si tratta, cioè, di mettere al centro le persone e non più solo le cose. Servono musei e monumenti nei quali tutti, bambini e anziani, italiani e visitatori, possano sentirsi a casa, avendo il piacere di un'esperienza di conoscenza e di crescita. Per questo l'attuale frontiera è rappresentata dalla sperimentazione di nuove forme di gestione, dal basso, in grado di valorizzare tutte le compe-



e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future».

L'eredità (così come le radici), non è, infatti, un qualcosa di statico, ma è una risorsa che va continuamente arricchita di nuovi significati. *«Ciò che hai ereditato dai padri, riconquistalo se vuoi possederlo davvero»* è una celebre espressione di Johann Wolfgang von Goethe.

L'Italia possiede un enorme patrimonio diffuso in ogni angolo del Paese e vanta anche una prestigiosa, secolare, tradizione nel campo della tutela, del restauro, della legislazione. Ma tale tradizione rischia di spegnersi se non è continuamente ravvivata dall'innovazione. Un detto di Gustav Mahler ci ricorda che *«la tradizione non è conservare*

tenze e le passioni presenti in tutto il Paese, di migliorare la qualità della vita, di offrire occasioni di lavoro qualificato, di sviluppo sostenibile, di economia sana. L'esperienza di 'Monumenti aperti' è in tal senso preziosa.

Se volessi indicare, in conclusione, l'impegno principale di 'Monumenti aperti' direi che esso consiste nella costruzione di 'comunità di patrimonio', fortemente consapevoli delle loro radici storico-culturali e aperte al futuro.

Giuliano Volpe

Archeologo e accademico italiano, ideatore de 'Il bene nostro', Stati generali della gestione dal basso del patrimonio culturale: una rete di associazioni, fondazioni, società, cooperative, singoli professionisti, nata a Firenze nel 2019 nell'ambito di TourismA.

I SITI

Scorcio della città di Sassari

Palazzo Ducale

Piazza del Comune

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

1

Il Palazzo Ducale fu fatto costruire tra il 1775 e il 1804 da don Antonio Manca, Marchese di Mores e signore di Usini, all'indomani della sua investitura a Duca dell'Asinara. La residenza fu realizzata abbattendo un precedente palazzo di famiglia e inglobando nel progetto

alcune "case alte" di privati confinanti. Il palazzo dal 1860 al 1878 fu sede della Prefettura prima e dell'Amministrazione provinciale poi. Dal 1878 divenne sede del Municipio di Sassari che l'acquistò nel 1900. L'edificio si sviluppa su tre piani. La facciata presenta finestre di diversa foggia e le aperture dell'ultimo piano sono incorniciate da un originale motivo di gusto rococò. Dal portone principale si accede al grande androne con volte complesse

e scalone a tenaglia che portano al piano nobile, dove si possono ammirare le diverse sale. Tra queste, l'antica cappella e la sala consiliare, originariamente la sala da ballo e di ricevimento del Duca. L'attuale cortile era un giardino con alberi di aranci e limoni, con un pozzo di forma circolare sul quale faceva mostra di sé una statuetta di Bacco circondato da quattro busti di marmo rappresentanti il sole, la luna, la stella e la cometa. Oggi queste sculture sono esposte nelle sale museali de "Le Stanze del Duca" poste al piano terra, alla sinistra nell'androne del palazzo.

Visite guidate a cura di:

Liceo delle Scienze Umane: Economico sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvì"



Le Stanze del Duca

Museo della Città

Palazzo Ducale

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

1A

La sezione museale "Le Stanze del Duca" a **Palazzo Ducale** si propone di completare e arricchire la visita dell'edificio, di illustrare la storia della più importante residenza civile di Sassari e della vita che si svolgeva al suo interno nella prima metà dell'Ottocento. L'allestimento si

sviluppa su tre stanze collegate tra loro, con ingresso dall'atrio del palazzo: un percorso suggestivo e scenografico che vuole rievocare l'organizzazione e le funzioni degli ambienti al tempo del Duca. Il primo vano è dedicato alla storia dell'area nella quale si trova il palazzo: gli scavi nell'adiacente piazza Santa Caterina hanno infatti portato alla luce i resti di abitazioni di XV-XVI secolo. Tra i reperti esposti si ricordano diversi recipienti di maiolica sassarese e altre maioliche policrome italiane coeve. Le ultime due stanze sono invece dedicate alle residenze della famiglia Manca, dal Palazzo d'Usini al Palazzo Ducale, con oggetti che ne illustrano la vita quotidiana: servizi da mensa di varia produzione, pentole e tegami per la cucina, recipienti da dispensa, da farmacia e per l'igiene personale, ma anche oggetti particolari quali due pistole. I reperti prefigurano anche le relazioni culturali e commerciali dell'epoca con ceramiche di provenienza italiana, soprattutto ligure e napoletana, provenzale, svizzera e inglese.



La sezione museale "Le Stanze del Duca" a **Palazzo Ducale** si propone di completare e arricchire la visita dell'edificio, di illustrare la storia della più importante residenza civile di Sassari e della vita che si svolgeva al suo interno nella prima metà dell'Ottocento. L'allestimento si sviluppa su tre stanze collegate tra loro, con ingresso dall'atrio del palazzo: un percorso suggestivo e scenografico che vuole rievocare l'organizzazione e le funzioni degli ambienti al tempo del Duca. Il primo vano è dedicato alla storia dell'area nella quale si trova il palazzo: gli scavi nell'adiacente piazza Santa Caterina hanno infatti portato alla luce i resti di abitazioni di XV-XVI secolo. Tra i reperti esposti si ricordano diversi recipienti di maiolica sassarese e altre maioliche policrome italiane coeve. Le ultime due stanze sono invece dedicate alle residenze della famiglia Manca, dal Palazzo d'Usini al Palazzo Ducale, con oggetti che ne illustrano la vita quotidiana: servizi da mensa di varia produzione, pentole e tegami per la cucina, recipienti da dispensa, da farmacia e per l'igiene personale, ma anche oggetti particolari quali due pistole. I reperti prefigurano anche le relazioni culturali e commerciali dell'epoca con ceramiche di provenienza italiana, soprattutto ligure e napoletana, provenzale, svizzera e inglese.

Visite guidate a cura di:

Liceo delle Scienze Umane: Economico sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvì"

Le Cantine del Duca

Museo della Città

Palazzo Ducale

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

1B

Nel corso degli ultimi decenni, il **Palazzo Ducale** è stato oggetto di diversi interventi di restauro e valorizzazione, durante i quali sono state condotte due campagne di indagini archeologiche, 1985 e 2006, negli ambienti al piano terreno distribuiti intorno al cortile centrale. Gli scavi hanno portato alla luce cinque vani scantinati al di sotto dei piani pavimentali, probabilmente pertinenti ad abitazioni cinquecentesche abbattute per far posto alla costruzione del primo palazzo nobiliare dei Manca e, successivamente, riutilizzate all'interno del nuovo palazzo costruito dal Duca dell'Asinara. "Le Cantine del Duca" aprono al pubblico una finestra inedita su Palazzo Ducale, sede istituzionale dell'Amministrazione Comunale. Il percorso si snoda lungo una passerella sospesa sulle cantine del palazzo la cui architettura singolare rende il luogo suggestivo e capace di suscitare



grande emozione. Tra cisterne, pozzi e pozzi neri, attraversa gli ambienti sotterranei ed è arricchito da pannelli, disegni e dall'esposizione di una selezione di oggetti recuperati durante gli scavi archeologici.



Si avvisa che la sezione "Le Cantine del Duca", per sua natura, presenta un percorso accidentato (irregolare) e angusto. Si invitano pertanto i visitatori ad attenersi alla massima cautela e alle istruzioni sotto indicate, in quanto la visita avviene sotto la diretta responsabilità dei partecipanti:

- transitare solo nel percorso indicato e secondo le modalità prescritte
- i bambini al di sotto dei 12 anni possono entrare solo se accompagnati
- usare scarpe chiuse e basse

Visite guidate ogni 45 minuti per max 20 persone a cura di:
Liceo delle Scienze Umane: Economico sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvì"

Cattedrale di San Nicola

Piazza Duomo

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

2

La prima notizia di una chiesa dedicata a "Sanctus Nicola de Thartari" si trova nel Condaghe di San Pietro di Silki risalente ai primi del secolo XII. Dopo la metà del XIII venne edificato un tempio di stile romanico-



pisano, del quale rimangono la parte inferiore del campanile e un tratto di muro nella sagrestia aragonese. La traslazione canonica della sede metropolitana da Turris a Sassari avvenuta giuridicamente nel 1441 pose il problema di una nuova cattedrale. Il progetto di riedificazione andò in porto solo nel 1480. L'edificio romanico, del quale resta soltanto il campanile, venne abbattuto quasi per intero e al suo posto venne edificato l'attuale in stile gotico catalano. Il complesso si presenta innalzato su pianta ad unica navata e divisa in due campate maggiori e una minore. All'incrocio col transetto si erge la cupola. Nel retro dell'altare in un ambiente in parte coevo alla costruzione e in parte tardivo (XVIII sec.) si trova il coro, pregevole opera lignea di ebanisti sassaresi della seconda metà del secolo XVII. Lungo la navata si aprono quattro cappelle per parte. Originariamente avevano volte a crociera ed erano collegate con apertura ad arco a sesto acuto. L'imponente facciata barocca, di notevole impatto ornamentale, venne innalzata ai primi del XVIII secolo e sostituì quella gotica a capanna con rosone e tre aperture ad archi a sesto acuto, una centrale e due minori laterali. Il complesso ospita la sezione "Ori, Argenti e Paramenti" del Museo Diocesano di Sassari, mentre all'interno della chiesa si ammirano la tavola trecentesca della Madonna col Bambino, il coro ligneo e il mausoleo funebre neoclassico del Conte di Moriana.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

Museo Diocesano

Piazza Duomo

sab	dom
17.00 21.00	10.00 13.00 16.00 21.00

3



Il Museo Diocesano di Sassari consta di tre sezioni. La sezione *Ori, argenti e paramenti* è ospitata nella Cattedrale di San Nicola presso la sagrestia aragonese o dei Beneficiati, nell'aula capitolare e nei locali dell'antico archivio capitolare. In questa sezione sono esposti antichi paramenti liturgici, preziosi oggetti storicamente appartenenti

al Duomo e ciò che resta dei gioielli dell'Assunta, acquisiti in un arco di tempo che va dal XVI al XX secolo. Le altre due sezioni del Museo sono ospitate nella Chiesa di San Michele, che accoglie dipinti dal XVI al XVIII secolo e sculture lapidee dal XVII al XIX secolo. Al centro dell'aula è collocato il letto della Vergine Assunta nella figurazione della Dormitio Virginis. Nella cripta è ospitata la cosiddetta sezione archeologica e della pietà popolare, che presenta elementi architettonici della fase romanica gotica, lapidi tombali e reperti ceramici, vitrei e metallici, oggetti devozionali ed elementi di abbigliamento recuperati durante gli scavi archeologici effettuati tra il 1984 e il 1991.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi" e Cooperativa Areté

Chiesa di San Michele

Piazza Duomo

sab	dom
17.00 21.00	10.00 13.00 16.00 21.00

4

Eretta nel Settecento, la chiesa si trova di fronte alla Cattedrale di San Nicola. Anticamente era intitolata a San Gavino, poiché in essa ebbe sede la confraternita dei Bainzini (*Bainzu* è il nome di Gavino in dialetto logudorese), istituita nel 1616 in seguito al ritrovamento dei corpi dei martiri Gavino, Proto e Gianuario durante gli scavi del 1614 nella Basilica di San Gavino in Porto Torres voluti dall'arcivescovo Manca Cedrelles. All'interno lo stemma austriaco con aquila bicipite e il motto «*quis ut Deus*», situato nel lato destro della navata, attesta che la chiesa attuale è stata costruita tra il 1708 e il 1717. La chiesa è a un'unica navata coperta con volta a botte e con abside semicircolare. Ai lati vi sono due cappelle. Il retablo ligneo è collocato nella prima cappella a sinistra ed è composto da quattro nicchie: San Michele (in alto)

mentre affronta Satana; in basso San Gavino (al centro), San Gianuario (a sinistra) e San Proto (a destra). Da questa cappella si accede alla cripta che si estende a corridoio per tutta la lunghezza della chiesa. La sua costruzione risale al 1600 e imita chiaramente la cripta coeva esistente nella Basilica di San Gavino a Porto Torres dove sono custodite

le reliquie dei martiri turritani. Ospita la quadreria e la sezione nota come archeologica e della pietà popolare del Museo Diocesano di Sassari.



Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi" e Cooperativa Areté

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Archivio Storico Diocesano

Piazza Duomo, 3

sab
17.00
21.00

dom
10.00
13.00 16.00
21.00



5



L'Archivio Storico Diocesano è stato istituito dall'Arcivescovo Mons. Salvatore Isgrò il 21 giugno 1984. È confluito in esso il materiale delle parrocchie storiche della Diocesi (Fondo Quinque Libri), quello della Curia Arcivescovile (Fondo Arcivescovile), quello dell'Archivio del Capitolo (Fondo Capitolare) e quello delle cause (Fondo Tribunale) e da una pregiata raccolta di circa 300 pergamene per lo più documenti pontifici che vanno dal 1441 al 1950. Il versamento più notevole per numero e valore storico - culturale è stato quello dei Quinque Libri, ritirati dalle 33 parrocchie storiche della Diocesi per ordine del Vescovo. L'esigenza primaria è stata quella del riordino, inventariazione, tutela e valorizzazione del materiale in modo da renderlo fruibile dagli studiosi e utenti. Per preservare gli originali è stato necessario in un primo momento microfilmarli e successivamente digitalarli. Il risultato di tale operazione sono 1.107 bobine per un totale di 167.527 fotogrammi, 52.976 dei quali riguardano le cinque parrocchie di Sassari. La digitalizzazione ha interessato i Quinque Libri e attualmente alcune serie consistenti del Fondo Capitolare ed Arcivescovile. Essi possono essere consultati su due lettori di microfilm e otto postazioni informatiche nella sede in piazza Duomo n. 3.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Chiesa di San Giacomo

Piazza Duomo

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



6

La chiesa di San Giacomo è di fondazione duecentesca, come attesta la lapide che ricorda lavori promossi nel 1269 dal Pievano D. Pietro Fata, ora esposta al Museo Archeologico Nazionale "G. A. Sanna" di Sassari. Dal 1568 è sede della Confraternita della Orazione e Morte che, costituita da Cavalieri, si dedicava all'assistenza agli infermi e a opere di misericordia quali il seppellimento dei morti. La chiesa, esternamente contraffortata e dalla facciata semplice, si presenta internamente ad aula unica coperta con volta a botte. Quest'ultima, realizzata nei primissimi del Seicento, unitamente alla maggior parte del corpo della fabbrica, rappresentò all'epoca un modello costruttivo che, nonostante il crollo e la pronta ricostruzione della volta, venne applicato in successive realizzazioni di chiese presenti in città. Alle pareti laterali dell'aula sono visibili i primi due altari settecenteschi dedicati a S. Maurizio e alla Santa Croce, quest'ultimo proveniente dalla distrutta Chiesa di S. Elisabetta, mentre più avanti, intorno al 1780, furono realizzati da stuccatori piemontesi i due altari in stile barocchetto di gusto rocaille, raro esempio di questo tipo in città. Esternamente, di lato alla facciata, si trova la cosiddetta "Casa del Rettore", edificio dalla fronte architettonica classicista.



Visite guidate a cura di:
Convitto Nazionale Canopoleno

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Pinacoteca Nazionale di Sassari

Piazza Santa Caterina



7

La Pinacoteca ospita le importanti collezioni d'arte Tomè e Sanna, quest'ultima custodita fino a poco tempo fa nei depositi del Museo archeologico nazionale "G. A. Sanna", insieme a opere di varia provenienza, tra le quali le dieci d'arte contemporanea acquisite con la donazione Panicali Battaglia. Il suo patrimonio artistico, costituito da oltre 490 dipinti, sculture e manufatti compresi in un arco temporale che va dal Medioevo alla metà del Novecento, documenta diverse scuole e artisti locali, italiani ed europei a partire dalla fine del XIV secolo. Tra le opere principali, il trittico attribuito al fiorentino Mariotto di Nardo (notizie 1394-1424),



le tavole del cosiddetto Maestro di Ozieri (metà XVI secolo), la Maddalena del napoletano Andrea Vaccaro (1604-1670). Le opere più significative sono tuttavia quelle degli artisti sardi dell'Ottocento e primo Novecento (Giovanni Marghinotti, del quale la Pinacoteca possiede la collezione più ampia in Sardegna, Antonio Ballero, Filippo Figari, Giuseppe Biasi, Carmelo Floris, Pietro Antonio Manca, Mario Delitala, Stanis Dessy, Eugenio Tavolara), e la raccolta di opere grafiche di Giuseppe Biasi e Stanis Dessy. Attualmente, in attesa del completamento di ulteriori necessari interventi di restauro, la Pinacoteca espone solo una selezione di opere del Seicento e Settecento, suddivise per cronologia ed aree tematiche; è tuttavia possibile visualizzare le opere più significative visitando il sito web dell'istituto museale. L'ingresso per i disabili è da via Canopolo

Visite guidate a cura di:

Personale della Pinacoteca Nazionale di Sassari - Polo Museale della Sardegna - MiBAC

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Chiesa di Santa Caterina

Piazza Santa Caterina



8

La chiesa venne eretta dal 1580 al 1607 ad opera dei gesuiti. I lavori furono diretti dall'architetto Bernardoni che durante la realizzazione dell'opera, nel 1583, fu chiamato a progettare la cattedrale di Cracovia per cui la chiesa venne ultimata da maestranze sassaresi. Nell'osservare internamente l'impianto ci si accorge che l'opera è caratterizzata nella parte inferiore dalla presenza di archi a tutto sesto ed elementi



architettonici di tipo classicista. La cupola posta all'incrocio dell'aula con il transetto è impostata su un tamburo ottagonale raccordato inferiormente allo spazio quadrangolare tramite pennacchi intagliati con motivi decorativi geometrici e floreali. L'interno custodisce un apparato iconografico e decorativo in gran parte contemporaneo alla costruzione della chiesa; esso è coerente con i dettami classicisti e controriformisti dell'Ordine dei Gesuiti. Tra le opere esposte è sicuramente da ricordare il ciclo pittorico del fiammingo Johan Bilevelt, attivo in città tra il 1622 ed il 1652, anno della morte per peste, che dipinse le tele raffiguranti l'Incoronazione della Vergine, in cui si intravede nella parte bassa la Valverde con la seicentesca Fontana di Rosello, la Flagellazione di Cristo, i Santi Pietro e Paolo e la Visione di Sant'Ignazio alla Storta. Nel presbiterio, presso l'altare maggiore, si ammira il notevole crocifisso ligneo seicentesco. Uscendo dalla chiesa si può notare infine l'acquasantiera seicentesca che risulta sorretta da un capitello con colonnina altomedievale, di ascendenza orientale. Per l'occasione sarà realizzato un itinerario tattile per non vedenti curato dall'associazione culturale "Storia Vagante" in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, sezione di Sassari. Le illustrazioni sono state realizzate da Valentina Daga e comprendono: facciata, pianta e sezione trasversale.

L'ingresso per i disabili è da via Canopolo

Visite guidate a cura di:

Associazione "Storia Vagante"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Palazzo dell'Insinuazione Archivio storico comunale "Enrico Costa"

Via Insinuazione, 31/33



9

Col Regio Editto del 15 maggio 1738 le Città Regie, insieme a pochi centri dell'Isola, divennero sede delle cosiddette Tappe di Insinuazione. Gli uffici e gli archivi dell'Insinuazione presiedevano alla registrazione e alla



conservazione delle copie degli atti rogati dai notai operanti nell'ambito di una determinata circoscrizione territoriale. A Sassari, l'archivio dell'Insinuazione venne ospitato nella stessa Casa Comunale sino al 1755, quando si deliberò di creare un archivio esclusivo per questa documentazione e di riadattare e sopraelevare i locali di un antico deposito del grano di proprietà del nobile Esgrecho. Nel 1874 si diede il via alle consistenti opere di ampliamento e riattamento delle strutture seicentesche, che portarono il palazzo dell'Insinuazione alle

forme attuali. Nel 1885 l'edificio venne ceduto dall'Amministrazione Comunale al Consiglio Notarile, per ospitare l'Archivio Notarile, funzione che assolse sino 1985. In tale data fu riacquistato dall'Amministrazione Comunale per farne la sede dell'Archivio Storico Comunale. L'archivio fu successivamente dedicato alla celebre figura del letterato e giornalista Enrico Costa che fu custode e responsabile del complesso tra il 1894 al 1909, anno in cui morì all'età di 68 anni.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Palazzo di Città Museo della Città

Corso Vittorio Emanuele II



10



Il Palazzo di Città venne ricostruito tra il 1826 e il 1829 su progetto dell'architetto piemontese Giuseppe Cominotti. La facciata sul Corso Vittorio Emanuele II si caratterizza per il purismo neoclassico delle forme. Al primo piano, in facciata, si può ammirare il balcone in ferro battuto dal quale tradizionalmente i rappresentanti della Municipalità si affacciano in occasione dell'annuale discesa dei Candelieri, secondo un'usanza che risale al Cinquecento, quando dall'antico balcone ligneo si assisteva alle corse all'anello e ad altre evoluzioni dei cavalieri. Oggi le sale del Palazzo di Città offrono al visitatore un percorso espositivo museale diviso in due sezioni. L'ala ovest, con ingresso dal corso Vittorio Emanuele II, offre un'immediata rappresentazione dei luoghi, della memoria e dell'identità cittadina. Dalla sala, attraverso il foyer, si accede allo storico Teatro Civico, ispirato al Teatro Carignano di Torino. L'ala est del palazzo, con accesso dalla via Sebastiano Satta, ospita al piano terra l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Sassari e ai piani superiori gli allestimenti sul tema dell'abbigliamento tradizionale tra città e campagna. Una sala ospita le opere di Eugenio Tavolara: *la Settimana Santa* e *il Carnevale di Sassari*. Nei giorni di Monumenti Aperti sarà visibile la tela "C'era una volta... Grillo Parlante, dove sei?", un'opera realizzata nell'ambito delle attività svolte dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) al fine di sensibilizzare i giovani sul tema dello sfruttamento del lavoro minorile.

Visite guidate a cura di:
Comune di Sassari – Rete culturale Thàmus

Chiesa delle Monache Cappuccine

Largo Monache Cappuccine

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00

11



Edificato a partire dal 1670, grazie ai lasciti e ai donativi di Filippo IV re di Spagna e di nobili sassaresi, tra cui il N.H. Giovanni Tola, il complesso fu ultimato entro il 1695 e da allora è sede delle Monache Cappuccine. Attraverso il portale della semplice facciata con fronte a doppio spiovente, nella quale campeggia lo stemma nobiliare del benefattore, si accede nell'anti-

portico e, da qui, all'interno della chiesa. Un'unica navata, coperta a botte lunettata, racchiude un raro interno tardo barocco ricco di opere e arredi sacri che la bassa luce soffusa avvolge in un'atmosfera carica di inteso misticismo. Lo sguardo si concentra sull'altare classicheggiante in legno policromo realizzato nei primissimi del Settecento da bottega locale ospitante statue lignee che raffigurano la Vergine Maria con ai lati San Francesco con Santa Chiara e la Sacra Famiglia. Nell'aula prospettano due cappelle poco profonde, una dedicata a Sant'Antonio da Padova, arredata con un altare barocco intitolato al santo, mentre la cappella di Santa Croce, sul lato opposto, ospita un altare ligneo di notevole fattura con al centro l'edicola nella quale è inserito il crocefisso seicentesco. Si possono ammirare le grandi tele: tra queste spiccano quelle raffiguranti il caravaggesco San Matteo ispirato, il San Gerolamo copia del medesimo soggetto visibile nella tela in San Pietro a Roma e la decollazione di San Gavino, opera del calabrese Mattia Preti, considerata una delle opere pittoriche più importanti visibili in città.

Visite guidate a cura di:

Istituto di Istruzione Superiore "Nicolò Pellegrini"
Indirizzo I.P.I.A.

Palazzo Infermeria San Pietro

Largo Infermeria San Pietro

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



12

Il primo nucleo dell'Infermeria venne edificato per volontà e con il contributo di donna Elena della Bronda verso la metà del XVII secolo. L'edificio, destinato ad accogliere e assistere malati, poveri e bisognosi, venne affidato ai Frati Francescani Osservanti di San Pietro di Silki. Il complesso era inserito in un isolato a forte concentrazione abitativa e commerciale, localizzato in prossimità del primo nucleo insediativo della *Thatari* medievale. Alla fase secentesca sono riferiti gli spazi della mensa e della cappella; il complesso fu successivamente trasformato tra il 1892 e il 1896. Nell'Ottocento l'Infermeria passò dal governo dei conventuali di San Pietro ai padri Carmelitani. Nel 1866 il Comune decise di destinare l'edificio e il giardino a sede di Asilo Infantile. Ubicato a pochi passi dal convento delle Monache Cappuccine, nello slargo che conduce alla vicina chiesa di Sant'Apollinare, il palazzo si eleva su tre piani ed è dotato di scantinati e di giardino interno. L'edificio ha inglobato nel corso degli anni edifici preesistenti che testimoniano il fervore delle attività quotidiane e di commercio, a cui erano destinati locali quali depositi, forni e cisterne.



Visite guidate a cura di:

Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Maria Devilla" -
Polo Tecnico

Chiesa di Sant'Apollinare

Via Sant'Apollinare

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

13

La chiesa di Sant'Apollinare sorge nella omonima strada che conduceva dalla medievale porta di San Biagio (Sant'Antonio) nel cuore dell'antico villaggio di *Thata-ri*. Nominata tra le cinque parrocchie nel 1278, dell'impianto originario della chiesa sopravvive solo il portale gotico ora murato. Nel 1651 un vasto incendio la distrusse e così di essa rimangono le strutture dell'attuale facciata e del campanile (1756), sopravvissute alla seconda ricostruzione in forme neogotiche, avvenuta alla fine dell'Ottocento. La facciata include nel primo ordine il portale architravato che reca la data della prima ricostruzione. Tra gli arredi interni si coglie pienamente l'opera dello scultore Giuseppe Sartorio (1854-1922), autore di numerosi altari e monumenti funerari e celebrativi, visibili in diverse chiese cittadine e presso il cimitero monumentale. Nell'altare maggiore spiccava il grande retablo che includeva il crocifisso ligneo da sempre venerato in città e ritenuto miracoloso in quanto durante l'incendio del 1651 venne salvato in fiamme dalla completa distruzione. La sagrestia conserva infine alcune tele seicentesche e l'acquasantiera in pietra calcarea riferibile all'impianto duecentesco.



Visite guidate a cura di:
UTE Sassari - Università per le Tre Età

Chiesa di Sant'Andrea

Corso Vittorio Emanuele II

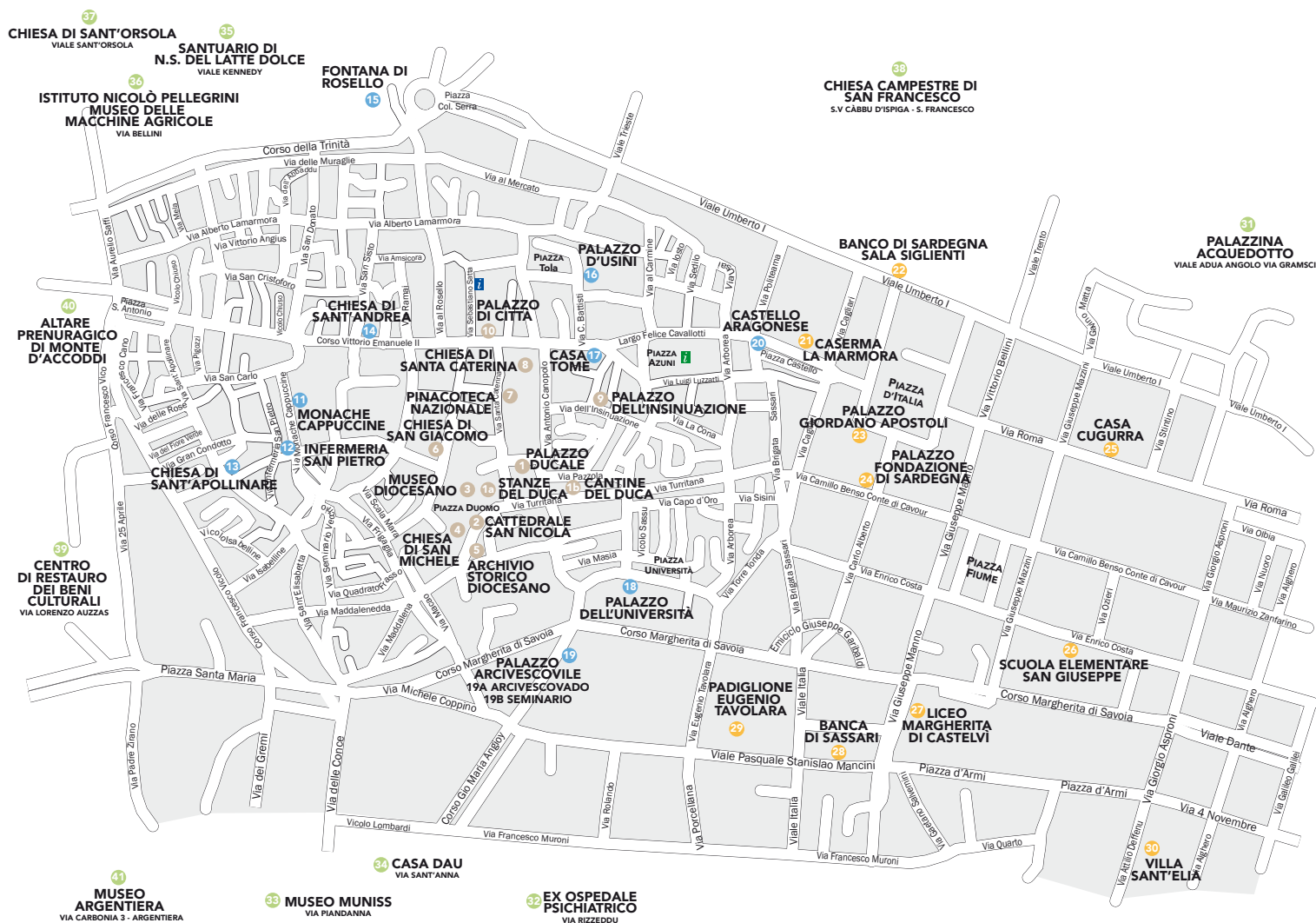
sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

14

Lungo il Corso Vittorio Emanuele II si incontra sul lato destro la chiesa barocca di S. Andrea, sede della Confraternita del Santissimo Sacramento. La costruzione dell'edificio venne patrocinata e finanziata dal medico di origine corsa Vico Guidoni, che qui vi venne sepolto nel 1647 e ricordato con una lapide esposta nel presbiterio. La chiesa venne edificata a partire dal 1650 proprio di fronte all'imbocco della Via dei Corsi, strada nella quale risiedeva storicamente una folta colonia di abitanti di origine ligure provenienti dalla Corsica, per i quali la chiesa e la Confraternita rappresentavano un punto di riferimento. Esternamente la facciata venne conclusa entro il 1715 circa, secondo uno stile barocco tardo. L'interno, voltato a botte, presenta sui lati due cappelle per parte, all'interno delle quali sono inseriti altari in stucco dipinti che si caratterizzano per le colonne tortili nere che inquadrano, nella prima cappella detta della S. Croce, il bellissimo Crocifisso seicentesco di scuola napoletana, mentre nelle restanti sono esposte tele rispondenti alle esigenze celebrative della Confraternita. Le opere pittoriche di scuola ligure rappresentano una San Giorgio e il drago e la Vergine con i Santi Giovanni Battista e Gerolamo; le altre due, invece, i Santi legati alle esigenze dottrinarie della Confraternita quali: S. Rosalia, S. Rocco e S. Biagio. Dalla sagrestia, nella quale spicca il seicentesco ritratto su tela del donatore Don Vico Guidoni, si accede al piano superiore nel quale sono custoditi importanti documenti e suppellettili.



Visite guidate a cura di:
Scuola Secondaria di Primo Grado annessa Convitto Nazionale Canopoleno



1 Ufficio informazioni turistiche
Infosassari
via Sebastiano Satta, 13
c/o Palazzo di Città

Telefono 079 200 8072
e-mail: infosassari@comune.sassari.it
www.comune.sassari.it
www.turismosassari.it

7 Punto informazioni
Monumenti Aperti
Piazza Azuni

Elenco dei siti alle pagine 8-9

Fontana di Rosello

Corso Trinità

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

15



Nominata nel Codice degli Statuti duecenteschi, la fontana di Gurusele o Gurusello è stata nel corso dei secoli oggetto di particolari cure e attenzioni da parte della città di Sassari. Non si conosce la forma che dovette avere nel Cinquecento, ad eccezione del fatto che l'acqua fuoriusciva attraverso dodici cantaros di bronzo. Tra il 1605 e il 1606 assunse il volto che in buona parte ancora oggi conserva e che si può vedere raffigurato nel quadro del pittore fiammingo Johan Billevelt conservato nella Chiesa di Santa Caterina.

La fontana si configura come un'allegoria del fluire del tempo espressa attraverso una simbologia che richiama, con le sue quattro statue, le stagioni, mentre le dodici bocche da cui fuoriesce l'acqua rappresentano i mesi. In seguito ai danneggiamenti inferti al monumento durante i moti antifeudali del 1795, furono distrutte tre delle quattro statue originarie. L'unica statua sopravvissuta, rappresentante la Venere Bagnante, è custodita a Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Nel 1828 si fecero realizzare dal marmoraro carrarese Giuseppe Perugi le statue delle stagioni oggi visibili. Nell'Ottocento, in luogo della struttura metallica che sorreggeva la statua di San Gavino, si costruirono le due arcate che sorreggono una copia della statua originale, andata perduta nel corso degli anni Quaranta.

Visite guidate a cura di:

Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

Palazzo d'Usini

Biblioteca Comunale

Piazza Tola

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

16

Il palazzo, che si affaccia su piazza Tola, fu riedificato nel 1577 per conto di don Jayme Manca su precedenti strutture tardo gotiche. Esso rappresenta per Vico Mosca la massima espressione di architettura civile sassarese del XVI secolo.

Palazzo d'Usini ha subito nel corso dei secoli numerose modifiche che, oltre all'aggiunta del terzo piano risalente al XVIII secolo, hanno riguardato anche le aperture laterali al grande portale. La facciata presenta il portale con architravi che includono l'iscrizione dedicatoria e la serie delle finestre, di uguale foggia anche se differenti

per dimensioni, caratterizzate da mostre a bugnato e a punte di diamante. Sull'architrave un'incisione riportante l'anno di costruzione, mentre ai lati del portale sono visibili i due stemmi della nobile casata dei Manca, uno scudo su cui spicca un braccio armato. Superato il portale si accede all'androne a volta spezzata sul quale si aprono gli archi a tutto sesto. Il palazzo venne acquistato dall'Amministrazione Comunale nel 1861 e divenne sede della Casa Comunale del governo piemontese in città dal 1879 al 1900. In seguito ospitò la Prefettura, una scuola e uffici comunali. Attualmente è la sede della Biblioteca Comunale.



Visite guidate a cura di:

Liceo delle Scienze Umane: Economico sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvì"

DENTRO LE MURA

Casa Tomè

Piazza Azuni, 13

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



17



menti bugnate, con quattro balconi con ringhiere in ferro battuto al piano secondo e altrettanti poggiali dalle elaborate ringhiere in ferro all'ultimo piano. Il secondo piano è occupato interamente dal grande appartamento padronale, con un'ala di parata composto da galleria, studio e sala di ricevimento. Il restauro ha restituito agli interni le cromie e le decorazioni a stucco d'epoca creando un'atmosfera da "Belle Epoque". L'immobile nella seconda metà dell'Ottocento appartenne al Barone Cesare Giordano Apostoli (Sassari 1832 – Civitavecchia 1920) e poi al fratello Andrea Giordano Apostoli (Sassari 1833 – Venezia 1924). A metà Anni Venti del Novecento fu acquistato dal Commendator Giuseppe Tomè (Sassari 1890 – Bogliasco 1966), commerciante e collezionista d'arte, che alla morte nominò suo erede il Comune di Sassari.

*Visite guidate ogni ora (max 15 persone) a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"*

DENTRO LE MURA

Palazzo dell'Università

Piazza Università

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



18

Grazie al cospicuo donativo del Vescovo di Oristano, il sassarese Antonio Canopolo, nel 1611 si iniziò a costruire lungo la cinta muraria il primo corpo del nuovo Collegio Gesuitico o Università. Esso si strutturava intorno al cortile centrale su cui gravitavano le aule di studio. Nel 1625 ripresero i lavori per l'ampliamento del complesso a cui furono aggiunte le abitazioni dei religiosi e la annessa chiesa di San Giuseppe, ultimata nel 1651. Il corpo della fabbrica subì diverse trasformazioni con la demolizione della chiesa. Nel 1927 vennero modificati il prospetto ed il porticato interno. La fronte posteriore sui giardini pubblici si mostra imponente e compatta, secondo un modello di grandiosa semplicità ispirato al complesso dell'Escorial di Madrid. Essa si caratterizza per la sequenza di ampi finestrone rettangolari contornati da cornici e per i contrafforti collegati tra loro da arcate sulle quali corre il balcone del piano mobile. Dal 1782 una parte dei locali del complesso fu destinata alla regia fabbrica dei tabacchi e attualmente è di proprietà dell'Università. In questa ala del complesso sono state incorporate parti della cinta muraria medievale della quale si vede la parte posteriore della cosiddetta Torre Tonda. Sotto i porticati del cortile e nei corridoi sono esposte le iscrizioni ed i busti che ricordano gli importanti personaggi che hanno reso illustre con la loro opera di studio e le loro azioni il prestigioso istituto universitario. Recentemente la ricchissima biblioteca universitaria, che custodisce oltre un milione tra volumi e manoscritti, è stata trasferita nel palazzo storico dell'ex Ospedale Civile Santissima Annunziata in piazza Fiume. Ora gli ambienti della vecchia biblioteca sono utilizzati come spazi espositivi.



*Visite guidate a cura di:
Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia,
Scienze dell'Uomo e della Formazione*

DENTRO LE MURA

Palazzo Arcivescovile Arcivescovado

Corso Margherita di Savoia, 53

sab
17.00
21.00

dom
10.00
13.00 15.30
21.00

19A

Le prime notizie sicure risalgono al 1427, epoca in cui l'Arcivescovo Pietro Spano (1422-1448) ampliò l'Episcopio. Nel 1441 lo stesso Vescovo otterrà di poter trasferire la Sede episcopale da Turris a Sassari e nel documento del Papa che autorizza il passaggio è scritto: "ubi habet decens palatium".

Nel 1517 l'edificio fu ampliato e abbellito dall'Arcivescovo Giovanni Sanna (1516-ante 1524) del quale esisteva uno stemma, oggi scomparso, su una delle porte d'ingresso raffigurante un cinghiale con grandi zanne.

Negli anni che seguirono furono fatti a cura dei vari Arcivescovi diverse aggiunte e numerose modifiche che diedero al palazzo un senso di disomogeneità dovuto alla mancanza di un disegno unitario.

Tra il 1644 e il 1652 a cura dell'Arcivescovo Andrea Manca y Zonza (1644-1652) fu eseguito il restauro che dette all'edificio l'aspetto che sostanzialmente conserva ancora oggi. L'itinerario prevederà la visita alle stanze private recentemente restaurate dal nuovo Arcivescovo e la Cappella di Sant'Andrea, anch'essa tornata al suo antico splendore.



Visite guidate a cura di:
Convitto Nazionale Canopoleno

DENTRO LE MURA

Palazzo Arcivescovile Seminario

Corso Margherita di Savoia, 53

sab
17.00
21.00

dom
10.00
13.00 15.30
21.00

19B



Il palazzo dell'Arcivescovado è in collegamento con il Seminario nato per istruire ed educare i giovani che volevano dedicarsi al sacerdozio. L'impianto risale al 1444 ma venne ufficialmente inaugurato dall'Arcivescovo Alfonso de Lorca nel 1593. Fu mons. Bertolinis che nel 1747 fece costruire un grande edificio adiacente all'Episcopio e vi trasferì il Seminario Tridentino. La trasformazione più radicale si ebbe intorno al 1828, ad opera dell'Arcivescovo Carlo Tommaso Arnosio, che ampliò notevolmente i locali incorporando l'area occupata dalla Chiesa di Santa Croce, demolita per l'occasione, che si trovava all'interno di un vasto cortile il cui portale d'accesso, con la scritta "FUGET IN TENEBRIS SOLE SPLENDIDUS" che circonda una croce, divenne l'ingresso del Seminario.

Nell'itinerario saranno visitabili la grande Cappella che ha recentemente recuperato il suo antico prestigio storico-artistico grazie a un accurato restauro e la "Sala Padre Manzella" con le sue pregevoli architetture e le interessanti decorazioni dipinte.

Nella Biblioteca Storica, per l'occasione, sarà allestita una mostra a cura del Seminario e degli Studenti del Liceo Classico ed Europeo del Canopoleno che racconterà alcune tra le più pregevoli opere ivi custodite, illustrate da apposite didascalie.

Visite guidate a cura di:
Convitto Nazionale Canopoleno

Castello Aragonese Il Barbacane

Piazza Castello

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

20



Dopo la cacciata del podestà genovese, avvenuta nel 1323, i sassaresi stipularono un'alleanza con Barcellona. Ben presto i cittadini mostrarono il loro malcontento verso i nuovi dominatori e ciò portò tra il 1324 e il 1326 alle prime ribellioni. Nel giugno del 1326 si conclusero le ostilità con la firma della pace e furono versati tremila lire di alfoncini agli aragonesi per finanziare la costruzione di un castello, al fine di controllare la città. La fortificazione venne probabilmente ultimata nel 1331. Venuta meno la sua funzione militare divenne sede dell'Inquisizione dal

1564. La fortezza fu completamente abbattuta tra il 1877 e il 1880 per far posto alla caserma "La Marmora". Entro il 1503 fu realizzato il barbancane, una nuova struttura difensiva all'interno del fossato, sotto la facciata del Castello, funzionale alla difesa e all'attacco con le nuove armi da fuoco. Gli scavi archeologici ne hanno riportato in luce l'intera struttura, costituita da due corridoi sovrapposti lunghi circa 80 metri, l'inferiore dotato di ventisei bocche da fuoco per archibugi. Probabilmente la struttura rimase in uso sino alla fine del XVI secolo, quando il castello perse la sua funzione militare, risultando quasi del tutto interrata alla fine del Settecento.



Si avvisa che il sito, per sua natura, presenta un percorso accidentato (irregolare) e angusto. Si invitano pertanto i visitatori ad attenersi alla massima cautela e alle istruzioni sotto indicate, in quanto la visita avviene sotto la diretta responsabilità dei partecipanti:

- transitare solo nel percorso indicato e secondo le modalità prescritte
- i bambini al di sotto dei 12 anni possono entrare solo se accompagnati
- usare scarpe chiuse e basse

Visite guidate (max 12 persone) a cura di:
Gruppo Speleo Ambientale Sassari

Caserma "La Marmora"

Piazza Castello

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

21

A seguito della demolizione del Castello Aragonese, avvenuta nel 1880, venne costruita in questo luogo la caserma intitolata ad Alberto Ferrero della Marmora.

L'edificio, di pianta quadrangolare, occupa un intero isolato e al suo interno sono presenti due ampi cortili interni, uno dei quali porticato, rivestiti in acciottolato. Nel cortile principale sono esposti i cinque stemmi un tempo collocati nella facciata del Castello. Gli spazi interni, allineati lungo corridoi, presentano al piano terra volte a botte con effetto di cassettoni e volte ribassate a crociera. Sono arricchiti da eleganti finiture e dai pavimenti in marmo e graniglia. Oggi l'edificio ospita il Comando della Brigata Sassari ed è sede del Museo Storico della Brigata Sassari. La Brigata, una unità di punta dell'Esercito Italiano frequentemente impegnata in operazioni sul territorio nazionale e all'estero, è nata nel 1915 per essere impiegata nel corso dei combattimenti della Prima Guerra Mondiale. Caratterizzata da un reclutamento su base regionale e da un fortissimo spirito di corpo, la Brigata si è distinta in maniera particolare nel corso del citato conflitto, ricevendo – unica tra le unità del Regio Esercito – due medaglie d'oro e un ordine militare di Savoia per ciascuno dei due Reggimenti (151° e 152°). Il personale della Brigata Sassari, oggi come ieri, continua ad operare a servizio della Nazione con gli stessi valori che animavano i Sassarini di cento anni fa. Tra gli interventi di particolare rilievo si ricordano quelli in supporto alla pace e della sicurezza internazionale nella Ex-Jugoslavia, in Kosovo, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, in Albania, in Iraq, in Afghanistan, in Libano e in Somalia.



Visite guidate a cura di:
Brigata Meccanizzata "Sassari"

OLTRE LE MURA

Banco di Sardegna Sala Siglienti

Viale Umberto I, 36

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.00 16.00
20.00



22



Già nel 1911 la Cassa Provinciale di Credito Agrario di Sassari decise di accantonare una cifra annuale che permettesse l'edificazione di una sede importante. In seguito si associò all'iniziativa la Camera di Commercio di Sassari. Nel 1924 il Comune approvava il progetto, firmato dall'ingegner Bruno Cipelli, autore nella Sassari del dopoguerra di opere importanti come il Palazzo delle Poste e il Politeama "Verdi", ricostruito dopo un terribile incendio. Nell'agosto dello stesso anno si avviarono i lavori, affidati all'impresa del sassarese Gerolamo Piu. Alla costruzione dell'opera,

terminata nel 1927, avevano contribuito circa venti imprese, quasi tutte sassaresi. L'area coperta era di 820 metri quadri. Il Palazzo aveva cinque piani, di cui i due più bassi si affacciavano sul Fosso della Noce, mentre i tre superiori dominavano Viale Umberto I. Lo stile scelto dall'ingegner Cipelli, su un'impostazione di reminiscenze rinascimentali (il gioco dei tre corpi sporgenti, il bugnato in trachite al piano terra), conferisce al palazzo la stessa aria autorevole che era stata data, quarant'anni prima, al vicino Palazzo della Provincia. Sino al 1980 il piano superiore fu occupato dalla Camera di Commercio; da quell'anno in poi il palazzo divenne la sede del Banco di Sardegna. La Sala di rappresentanza del palazzo ospitava lo sportello bancario del quale è stata mantenuta la grande cassaforte. Oggi la sala, restaurata e intitolata all'economista sassarese Stefano Siglienti, ospita riunioni, convegni, mostre e concerti.

Visite guidate a cura di:
Liceo Artistico "Filippo Figari"

OLTRE LE MURA

Palazzo Giordano Apostoli

Piazza d'Italia

sab
17.00
19.00

dom
10.00
19.00



23

L'edificio, in stile neogotico, fu costruito nel 1878. Di pianta rettangolare, si articola su tre livelli a sviluppo orizzontale. Il piano terra, rivestito in trachite a bugnato rustico, presenta centralmente un imponente portale d'ingresso, sulle cui colonne poggia un balcone centrale. A seguito della cessione dell'edificio al Banco di Napoli, gran parte degli arredi interni sono andati perduti: sono comunque tuttora presenti mobili neogotici recanti alcuni lo stemma del barone Giordano Apostoli, alcuni quello dell'istituto di credito, in una continuità stilistica che caratterizza l'intero palazzo.



Secondo un manoscritto del 1889 "tutti i serramenti di lusso e i lavori di ebanisteria [sono] della ditta Clemente, ornati e stucchi del Galli".

Le sfarzose sale interne sono anch'esse decorate e arredate in stile neogotico, ricche di fregi, stucchi e affreschi. Di particolare interesse la cosiddetta "sala gialla", oggi salone di rappresentanza, e lo scalone con ricorrenti motivi decorativi che rivelano uno straordinario bestiario di ascendenza medioevale.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

OLTRE LE MURA

Palazzo Fondazione di Sardegna

Via Carlo Alberto

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



24



Il palazzo, che ospita gli uffici e le attività della Fondazione di Sardegna, fu costruito nell'area di prima espansione urbana, intorno alla metà dell'Ottocento.

L'edificio in origine ospitava al proprio interno il piccolo Teatro Goldoni, demolito in occasione della ristrutturazione dello stabile, destinato a divenire sede della Banca d'Italia. Oggi ospita una selezione della collezione d'arte della Fondazione di Sardegna, costituita da importanti opere dei maestri dell'arte del Novecento e da significative testimonianze contemporanee che definiscono un ricco percorso conoscitivo della produzione artistica isolana a partire dalla fine dell'800 fino ad arrivare ai nostri giorni.

La collezione della Fondazione di Sardegna, formata durante l'intero periodo di vita dell'Ente, non deriva dal processo di privatizzazione del Banco di Sardegna - Istituto di diritto pubblico, ma da mirati interventi di acquisizione di opere capaci di raccontare non solo lo sviluppo storico artistico ma anche il carattere e i diversi linguaggi stilistici propri degli artisti isolani. Gli artisti presenti sono i più importanti del panorama artistico isolano e per ognuno di essi si dispone di una quantità di opere tali da poterne rappresentare appieno il percorso stilistico. Ci si riferisce in particolare ad artisti quali Antonio Ballero; Francesco Ciusa; Giuseppe Biasi; Mario Delitala; Filippo Figari; Stanis Dessy; Pietro Antonio Manca; Cesare Cabras; Foiso Fois; Carlo Contini; Melkiorre Melis; Aligi Sassu; Costantino Nivola; Salvatore Fancello; Mauro Manca; Gavino Tilocca; Maria Lai; fino al più recente Salvatore Garau.

Le opere sono conservate ed esposte presso le sedi istituzionali di Sassari e Cagliari.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

OLTRE LE MURA

Casa Cugurra

Via Roma, 46

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



25

Casa Cugurra, sorta nella via Roma con un impianto aperto sulla strada giustificato dalla sua perifericità di allora, è caratterizzata da una singolare costruzione realizzata in due tempi che passa da richiami neobarocchi a decorazioni in ceramica e graniglia colorata di matrice modernista. La prima parte, realizzata a fine Ottocento, presenta vivaci decorazioni nell'ingresso principale architravato con una lunetta poggiante su lesene. Gli stucchi decorativi sono altresì presenti nel corpo rientrante nel giardino, dove è possibile ammirare elementi architettonici ispirati alla facciata barocca della Cattedrale di Sassari: busti, medaglioni e statue raffiguranti uomini illustri.



Visite guidate a cura di:

Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Maria Devilla" - Polo Tecnico

OLTRE LE MURA

Scuola Elementare di San Giuseppe

Via Enrico Costa

sab
16.30
20.30

dom
9.30
13.30 16.30
20.30



26



Realizzato tra il 1932 e il 1936 il caseggiato della scuola di San Giuseppe venne costruito per radunare in un unico edificio le varie classi ospitate in palazzi del centro storico cittadino non adatti alle funzioni proprie di un istituto scolastico. Progettato dall'architetto Oggiano venne realizzato dalla ditta Boero. Realizzato in puro stile razionalista presenta il tradizionale impianto a U. Vi si possono ammirare dettagli non consueti in un caseggiato scolastico: le elegantissime plafoniere, gli ampi corridoi, la scritta SCUOLA nel pavimento e nell'architrave che riprendono gli schemi grafici del tempo. Nell'aula dei ricordi sono custoditi e visibili ai visitatori arredi e materiali scolastici, registri e documenti che raccontano la vita scolastica fra le mura della vecchia scuola a partire dalle sue origini.

Visite guidate a cura di:
2° Circolo Didattico "San Giuseppe"

OLTRE LE MURA

Liceo "Margherita di Castelvì"

Viale Enrico Berlinguer, 2

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



27

L'edificio del **Liceo delle Scienze Umane** Margherita di Castelvì sorse nel 1913 occupando parte del grande spiazzo fino ad allora destinato alle esercitazioni militari. Il disegno dell'ingegner Raffaello Oggiano è ancora orientato nelle forme dell'architettura monumentale umbertina con qualche apertura verso lo stile liberty. La costruzione, originariamente destinata a Regio Istituto Tecnico, divenne poi sede della Croce Rossa in seguito adibito a ospedale militare e solo nel 1919 divenne istituto scolastico. Nel 1923 con la riforma Gentile venne l'Istituto Magistrale e fu intestato alla nobildonna sassarese Margherita di Castelvì.



Visite guidate a cura di:
Liceo delle Scienze Umane: Economico Sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvì"

OLTRE LE MURA

Banca di Sassari

Collezione di opere d'arte

Via P. S. Mancini, 36

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



28



La sede della Direzione Generale della Banca di Sassari custodisce al suo interno un'importante collezione di opere - di differenti epoche e ambienti artistici - il cui denominatore comune è il profondo legame degli autori con la Sardegna. L'attenzione alle nuove tendenze della creatività e, al tempo stesso, la conoscenza delle tradizioni isolate hanno permesso la realizzazione di un percorso espositivo che mette in luce l'essenza più profonda della Sardegna. La collezione di dipinti annovera grandi maestri sardi del '900 come Costantino Nivola, Giuseppe Biasi, Mario Delitala, Giovanni Ciusa Romaniga, Carmelo Floris, Melchiorre Melis e altri illustri artisti. Particolare rilievo è dato anche a nomi della pittura contemporanea come Salvatore Garau e Pastorello. Di altrettanta importanza è la presenza di manufatti artistici come gli arazzi di Piero Zedde, i tappeti di Aldo Rossi e le sculture di Pinuccio Sciola e Gavino Tilocca. In occasione dell'evento Monumenti Aperti la Banca ospita una selezione di opere del maestro Elio Pulli.

Visite guidate a cura di:

Liceo delle Scienze Umane: Economico Sociale - Linguistico Internazionale "M. di Castelvì"

OLTRE LE MURA

Padiglione Eugenio Tavolara

Via Eugenio Tavolara

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



29

Immerso nei giardini pubblici di Sassari, il padiglione venne inaugurato nel 1956 come sede dell'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigianale (ISOLA), che diffuse l'immagine di una terra creativa e genuina. Ospitò le prime mostre di manufatti curati da Tavolara, che lo resero famoso in tutto il mondo. Il complesso fu destinato ad accogliere successivamente il museo dell'artigianato e design, con la maggiore collezione "pubblica" di opere di Tavolara e quelle acquisite da ISOLA nel corso di sei decenni, formate da mirabili esemplari ceramici, ma anche cestini, gioielli, tessuti e altre produzioni locali di incredibile fattura. L'edificio si sviluppa su due piani. La veste attuale, dopo gli interventi di riqualificazione conclusi nel 2013, concepita da Badas, nacque in modo da esaltare il senso di continuità fra interno ed esterno. Una scala con rilievi della Cavalcata sarda di Tavolara conduce allo spazio unico del piano superiore. All'esterno una lunga parete accompagna il visitatore tramite un 'percorso d'acqua' nella vasca, mentre al centro è possibile ammirare una fontana impreziosita da rilievi in ceramica colorata, opera di Giuseppe Silecchia. Sono inoltre presenti le sale dedicate alle mostre, i laboratori, la terrazza con punto ristoro, il tunnel della rampa di accesso, il salone delle Botteghe e il controsoffitto di legno rosso disseminato di luci che richiama un cielo stellato.



Visite guidate a cura di:

Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Giurisprudenza - Scienze Politiche

OLTRE LE MURA

Villa Sant'Elia

Via IV Novembre

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



30



Villa Sant'Elia (**Villa La Mimosa**) nasce come residenza aristocratica suburbana completamente isolata e dominante da una piccola altura. L'edificazione risale agli anni 1911-1913, su progetto dell'architetto Alberto Arborio Mella di Sant'Elia. Il rapporto con lo spazio circostante è riferito più alle grandi dimore del passato che alle contemporanee di architettura a destinazione borghese. Intorno ad essa un vasto terreno con vialetti pedonali, statue, percorsi a pergolato che conducono ad un gazebo. Sul limitare della proprietà recintata, le dependance, a corredo della casa. L'edificio principale ha un tocco fortemente aulico di ascendenza rococò piemontese, legato alla provenienza del progettista, sia esternamente che internamente. Sfuggono a questa caratteristica architettonica le logge poi chiuse da vetrate, le terrazze a disegno circolare, piccoli dettagli come gli ornamenti dei pluviali e la torretta aperta a loggia. Oggi, rispetto al passato, le macchie giallo intenso delle mimose, un tempo tanto numerose da aver attribuito alla villa il toponimo di Villa La Mimosa, si sono rarefatte, dando più risalto alle sfumature di rosa e di rosso delle rose, delle camelie e delle altre variopinte fioriture. Oggi ospita la sede dell'Associazione degli Industriali del Nord Sardegna.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA

Palazzina Acquedotto

Viale Adua, angolo Via Gramsci

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00

31

Nella seconda metà del 1800 la città di Sassari si presentava come una città in espansione demografica ma carente sotto l'aspetto idrico. Gli unici approvvigionamenti infatti derivavano dalle fontane di Rosello e delle Conce, con una distribuzione nella città mediante l'ausilio di asini. A causa di questa situazione insostenibile dovuta a malattie legate alle scarse condizioni igieniche delle acque, l'Amministrazione Comunale decise di dotare Sassari di un grande acquedotto capace di sopprimere alle esigenze di una città in continua espansione. Fu così che il 5 Agosto del 1880, dopo sei anni tra progettazione e costruzione operata dalla ditta Fumagalli, venne inaugurato il Nuovo Acquedotto di Sassari. Purtroppo da subito ci si accorse della scarsa salubrità delle acque che dalle fonti e dal bacino del Bunnari arrivavano alla città convogliate in un tunnel sotterraneo. I problemi legati alla potabilità delle acque si protrassero per oltre 20 anni. La rete distributiva dell'Acquedotto di Sassari venne ampliata nel 1931 con la costruzione di un ulteriore impianto. Grazie ad un progetto dell'Associazione Vela Latina Tradizionale, in partnership con il Comune di Sassari, il complesso ospiterà l'Ecomuseo del Mare e dell'Acqua (EMAcq), attualmente in fase di avvio, che consentirà la fruizione della Palazzina e delle sale sotterranee.



Visite guidate a cura di:

Associazione Vela Latina Tradizionale

Ex Ospedale Psichiatrico

Area e Museo

Via Rizzeddu



32



Per oltre cento anni il complesso è stato punto di riferimento nel territorio sassarese per l'assistenza e il ricovero dei malati psichici. Il museo storico del manicomio conserva effetti personali, lettere, poesie e dipinti appartenuti agli ospiti dell'ospedale. Sarà possibile percorrere parte dei viali immersi in un vastissimo parco verde, arricchito da opere d'arte nate dalla creatività degli ospiti afferenti al Dipartimento di Salute Mentale della ASL 1 di Sassari. Sarà possibile, inoltre, visitare la chiesa e la Palazzina F, oggi sede del Dipartimento di Prevenzione, "Ex primo Donne", un edificio nel quale durante il funzionamento del manicomio venivano ospitate appunto le donne con sofferenza psichica. Oltre al museo, si potrà visitare la sala adiacente allo stesso, dove verranno esposti ulteriori accessori recuperati dall'infermeria e della cucina.

Visite guidate a cura di:

Auser "Filo d'Argento" - Auser Monserrato Rizzeddu
Auser Li Punti

Museo MUNISS

Via Piandanna, 4



33

Il **Museo scientifico dell'Università di Sassari - MUNISS**, inaugurato nel 2016, ha lo scopo di conservare e condividere l'identità storica e scientifica del nostro ateneo e contribuire alla diffusione della cultura scientifica. L'ateneo, nato come Collegio gesuitico nel 1562, si è integrato nei secoli nel contesto scientifico e culturale italiano. Nello spazio espositivo di Piandanna, attraverso un percorso nei momenti emblematici della storia della ricerca, si presenta una selezione delle dieci collezioni, rappresentative dei quasi 200.000 beni culturali dell'università. Fra i materiali esposti, i modelli di encefalo del grande anatomista Luigi Rolando e la ricostruzione di un bancone chimico - farmaceutico degli anni sessanta-settanta. La visita continua nell'Erbario SS, fondato nel 1876 e conservato presso il Dipartimento di Scienze della Natura e del Territorio, costituito da circa 100.000 esemplari della flora sarda, europea e mediterranea.



Visite guidate a cura di:

Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Scienze della Natura e del Territorio

Casa Dau Sede Associazione "Luigi Canepa"

Via Sant'Anna, angolo Corso G. M. Angioy

sab
16.³⁰
20.⁰⁰

dom
10.⁰⁰
13.⁰⁰ 16.⁰⁰
20.⁰⁰



34



La costruzione dell'edificio si deve al Cav. Salvatore Dau, proprietario delle omonime conerie. Il palazzo risale ai primi anni del '900 e nella zona rappresenta l'edificio di maggior pregio architettonico. La caratteristica principale è data dalla

sua pianta trapezoidale: sul lato corto si nota una facciata delimitata lateralmente da paraste, ossia elementi decorativi a forma di pilastro ricavati sulla superficie muraria; sui due lati lunghi si osserva invece una serie di finestre disposte simmetricamente, un chiaro richiamo ai motivi neo-classici del tardo '800.

In origine, tutto il primo piano era destinato alla casa padronale. All'ingresso si può osservare uno scalone che si affaccia su un atrio dalla forma trapezoidale. I diversi ambienti riportano decori floreali o geometrici estremamente interessanti e affascinanti pitture murarie che riportano elementi dell'Art Nouveau.

Il secondo piano ha tuttora il suo affaccio ed ingresso dalla via Sant'Anna ed era destinato ad usi differenti dalla residenzialità della famiglia.

Negli anni la proprietà dell'immobile è passata dalla famiglia Dau all'Ente Morale intitolato a Giuseppe Tomè ed infine all'Amministrazione Comunale di Sassari. Dal 2004 è la sede istituzionale dell'Associazione Corale "Luigi Canepa", la più antica formazione corale della Sardegna. La Corale ha dato lustro alla città di Sassari fin dagli esordi, partecipando alle stagioni liriche cittadine, a diversi concorsi musicali a livello nazionale ed internazionale. L'immobile è stato dichiarato di "interesse particolarmente importante" dal Ministro per i Beni Culturali e sottoposto a vincolo storico artistico.

Visite guidate a cura di:
Associazione Corale "Luigi Canepa"

Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Viale Kennedy

sab
17.⁰⁰
21.⁰⁰

dom
10.⁰⁰
21.⁰⁰



35

La costruzione del Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce può essere collocata tra il 1177 e il 1190. La chiesa rimase abbandonata dal Cinquecento fino al 1825, quando venne ritrovata al suo interno una lunetta dipinta quasi intatta raffigurante la Madonna che allatta il Bambino Gesù. Il ritrovamento apparve miracoloso agli abitanti della borgata, che da lì in avanti cominciò ad essere chiamata "zona del Latte Dolce". La struttura

originaria della chiesa, realizzata con conci di calcare tufaceo, presentava una navata unica con copertura a capriate lignee, della quale rimangono attualmente solo i fianchi meridionale e settentrionale ed esternamente, nel muro settentrionale, una serie di archetti pensili poggianti su peducci sagomati con figure antropomorfe, zoomorfe e motivi geometrici, risalenti al XIII secolo. Al XIV secolo risale invece l'abside gotica quadrata, leggermente più bassa e stretta della navata. Nell'Ottocento la chiesa venne voltata e la facciata venne ricostruita. Con il restauro del 1954 l'edificio subì notevoli modifiche strutturali: la ricostruzione del tetto, la sostituzione del piccolo campanile a vela con uno più grande, l'asporto dell'intonaco dalle pareti, la ricostruzione della bifora absidale e la costruzione di un portichetto rustico in corrispondenza dell'ingresso.



Visite guidate a cura di:
Associazione Nostra Signora del Latte Dolce

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA
Istituto "Nicolò Pellegrini"
 Museo delle macchine agricole

Via Bellini

sab
 17.00
 21.00

dom
 10.00
 21.00

36

L'Istituto Tecnico Agrario "Nicolò Pellegrini" nasce a Sassari nel 1894 come Regia Scuola Pratica di Agricoltura. L'antica sede della scuola è attualmente utilizzata come struttura residenziale per gli studenti fuori sede ed è circondata da un'azienda agraria di circa 30 ettari con oliveti, frutteti e orti. Nelle due giornate si potranno visitare le antiche dragonaie, strumenti scientifici, materiale fotografico e storico, antichi strumenti di lavoro e il nuovo **Museo delle macchine agricole**.



Visite guidate a cura di:
 Istituto di Istruzione Superiore "Nicolò Pellegrini"

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA
Chiesa di Sant'Orsola

Viale Sant'Orsola

dom
 10.00
 13.00

**16.00
 20.00**

37

Il complesso di villa Sant'Orsola che comprende la villa, il parco e la chiesa gentilizia, sorge nell'agro sassarese sulla direttrice per Porto Torres. Il complesso faceva parte di una vasta tenuta agraria in possesso della famiglia dei marchesi Cugia di Sant'Orsola già nel XV secolo. Nella seconda metà del XVIII secolo ad opera del marchese Andrea Cugia è stato impiantato il parco, ampliata la villa e realizzata la chiesa.



L'edificio ecclesiastico presenta una forma insolita nel panorama artistico isolano: ha la pianta di un ottagono iscritto in un ovale, è coperta da una cupola costolata con lanterna e comunica con la retrostante sagrestia voltata. La facciata è a capanna su alto basamento; il portale risulta architravato e sormontato da un timpano spezzato, che ospita lo stemma gentilizio della casata. All'interno è possibile ammirare l'altare di foggia squisitamente settecentesca, posto frontalmente rispetto all'ingresso. Nell'adiacente sagrestia è conservata una lapide che ricorda un passo del testamento del marchese risalente al 7 agosto 1785, con il quale il fondatore dona la chiesa e la reliquia della santa, da lui fatta venire da Roma ed incastonata in un reliquiario d'argento, con la prescrizione di esporla alla devozione dei fedeli il giorno della festa di Sant'Orsola che si celebra il 21 ottobre. La chiesa attualmente consacrata risulta non è aperta al culto poiché è rimasta di proprietà privata.

Visite guidate a cura di:
 Istituto Comprensivo "Latte Dolce - Agro"
 Plesso Sant'Orsola (Classe 5ªA)

Chiesa campestre di San Francesco

S.V. Càbbu d'Ispiga - S. Francesco

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00

38



Con atto del 31 agosto 1571 l'arcivescovo Martino Martinez de Villar unisce alla Chiesa Cattedrale Turritana 46 chiese campestri esistenti nel territorio, con relative pertinenze e diritti e ne applica i proventi alla Mensa Capitolare a beneficio dei Canonici poveri. Di queste chiese molte sono scomparse, ma alcune esistono ancora come la chiesetta campestre di San Francesco, posta nella regione omonima, tra oliveti e vegetazione mediterranea. La caratteristica più saliente della chiesa è la finestra serliana, aperta lungo l'asse del portale. All'interno la navata ricoperta con volte a botte, espone nel piccolo altare la statua lignea di San Francesco con le stimmate.

Visite guidate a cura di:
Comitato San Francesco

Centro di Restauro dei Beni Culturali

Via Lorenzo Auzzas, 3 - Li Punti

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



39



Il Centro di restauro e conservazione dei beni culturali è situato nel quartiere di Li Punti, all'interno di un secolare oliveto. Il Centro è articolato in diversi nuclei: laboratori di diagnostica, documentazione e restauro, biblioteca e archivio. Nei laboratori si opera con strumentazioni di avanguardia per il restauro di materiali provenienti da scavi terrestri o subacquei, da ritrovamenti casuali, oppure conservati nei musei e nelle collezioni private. Si eseguono interventi, anche sul territorio, su materiali lapidei e litici, pitture murali e mosaici, metalli, ceramiche, vetri, e materiale organico in genere. Anche quest'anno il Centro apre i suoi laboratori al pubblico che potrà conoscere le attività di restauro e conservazione del patrimonio archeologico che si svolgono al suo interno. In occasione dell'apertura al pubblico saranno presentati e illustrati i lavori in corso, le attrezzature in uso e le tecniche adottate negli interventi conservativi. Negli spazi espositivi della Galleria saranno esposti i lavori e i disegni sul tema dell'archeologia eseguiti dagli alunni/e dell'Istituto Comprensivo San Donato di Sassari - Plesso scolastico di via Forlanini. Il progetto "Suoni Amici" è inserito nel Piano Triennale delle Arti promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e realizzato in collaborazione con il personale del Centro di Restauro. Saranno esposte al pubblico le attrezzature per la fotografia utilizzate nel passato: un vero campionario di modernariato per gli appassionati del genere. Una sorpresa attende i visitatori: nuove tecnologie al servizio dei Beni Culturali.

Visite guidate a cura di:

Personale del Centro di Restauro dei Beni Culturali - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Sassari e Nuoro - MiBAC

In collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione e il Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

Monte d'Accoddi

Altare prenuragico

Ex S.S. 131 SS - Porto Torres, km 222

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



40



In un'area pianeggiante, nei pressi di un corso d'acqua e a breve distanza dal mare, si sviluppò nella seconda metà del V millennio (intorno al 4300 a.C.) un insediamento neolitico del quale sono stati evidenziati resti di capanne di forma ellittica, parzialmente infossate

nel terreno. Con l'affermarsi della Cultura di Ozieri, nella seconda metà del IV millennio (3500 a.C.) sull'area del precedente insediamento si sviluppò un villaggio di maggiore estensione, costituito da capanne a pianta quadrangolare, connesso a un'area di culto megalitica attestata da un menhir e da due tavole sacrificali. Vicino alla lastra di maggiori dimensioni, sono state collocate due pietre sferoidali di incerto significato (il sole e la luna?), ma di indubbio valore sacrale, ritrovate occasionalmente da un contadino a circa 300 metri dall'area archeologica. Tra la fine del Neolitico e l'inizio dell'Eneolitico (3000-2800 a.C circa), con l'affermarsi di nuovi culti e più complessi rituali, venne decisa la costruzione di un altare denominato "Tempio Rosso" per la presenza di murature intonacate e dipinte con ocre. Questo primo monumento era costituito da una piattaforma quadrangolare, preceduta da una rampa, sulla quale era ubicata una cella di cui si conservano i muri perimetrali, l'ingresso e parti del pavimento. In seguito, le popolazioni che abitavano nell'area durante l'Eneolitico, probabilmente in seguito a un incendio, edificarono sul "Tempio Rosso" un secondo edificio di maggiori dimensioni denominato "Tempio a gradoni", datato nell'Eneolitico iniziale (Cultura di Filigosa-Abealzu, 2800 a.C o per alcuni intorno al 2600 a.C). L'altare, unico in Sardegna e in ambito mediterraneo, è costruito con grandi blocchi, ha forma tronco-piramidale ed è preceduto da una rampa. Non rimane traccia della cella, presumibilmente presente sulla sommità; nell'area a est del monumento si osservano resti di strutture abitative riferibili alla cultura di Abealzu (2600 a.C.), tra cui una capanna pluricellulare denominata "Capanna dello stregone".

Visite guidate a cura di:

Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

Museo Argentiera

Via Carbonia, 3 Argentiera

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



41

L'Argentiera nasce come borgo di minatori e prende il nome dal materiale estratto dai giacimenti di piombo e zinco argentifero. L'area mineraria, estesa 61 Km², è compresa nell'ambito del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna e riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità. La miniera, utilizzata sin dall'epoca romana e medievale, riprese l'attività di estrazione nel 1867. Dopo il 1872 vennero prolungate le gallerie e venne costruito un piccolo borgo con le abitazioni per le famiglie di minatori e tecnici, i servizi civili ed un pontile per il carico sulle navi del materiale estratto. Nel 1895 la miniera viene ceduta alla



"Società Correboi", che per impulso del suo patron, Andrea Podestà, conosce un periodo di grande impulso produttivo. Viene scavato un pozzo d'estrazione, ribattezzato a suo nome, e la borgata (allora con 2000 residenti) viene dotata di nuovi servizi, quali scuola, chiesa, infermeria e cantina. Nel 1929 la miniera viene ceduta alla società italo-francese "Pertusola". Nel 1963 la miniera viene chiusa.

Il complesso architettonico della borgata costituisce uno dei maggiori esempi di archeologia mineraria della Sardegna: l'amministrazione comunale in collaborazione con il Parco Geominerario, l'Università di Sassari, l'Associazione culturale LandWorks e altri partner nazionali e internazionali sta costruendo un "museo liquido aperto" che mette in dialogo gli spazi pubblici e privati, coniugando conoscenza, memoria, cultura e partecipazione.

Visite guidate ogni 40 minuti (max 25 persone) a cura di:
Associazione Culturale LandWorks

Bus navetta gratuito: vedi Informazioni utili a pagina 3

Gruppo locale di coordinamento

COMUNE DI SASSARI

Il Sindaco

Nicola Sanna

L'Assessora alle Politiche Culturali e al Turismo

Manuela Palitta

Settore Sviluppo locale: Cultura e Marketing turistico

Coordinamento

Norma Pelusio, Elisa Fiori, Maria Bruna Salis

Segreteria organizzativa

Maria Fiori, Anna Maria Piras

Coordinamento regionale Monumenti Aperti

Associazione Culturale Imago Mundi

Fabrizio Frongia

Giancarlo Zedda

Si ringraziano gli Enti, le Istituzioni e i privati che hanno gentilmente aderito alla manifestazione mettendo a disposizione i monumenti aperti in questa edizione e quelli che hanno permesso la realizzazione degli eventi collaterali:

Ministero per i Beni e le Attività culturali, Polo Museale della Sardegna, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, Pinacoteca Nazionale di Sassari, Centro di Restauro dei Beni Culturali, Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali Finanze e Urbanistica, Università degli Studi di Sassari, MUNISS - Museo Scientifico dell'Università di Sassari, Brigata Meccanizzata "Sassari", Fondazione di Sardegna, Banco di Sardegna, Banca di Sassari, Banca Intesa San Paolo, Associazione Industriali del Nord Sardegna, ATS Sardegna - Dipartimento per la Tutela della Salute Mentale, Arcidiocesi di Sassari, Museo Diocesano - Chiesa di San Michele, Archivio Storico Diocesano, Parrocchia Primaziale Metropolitana S. Nicola e S. Caterina, Parrocchia di San Francesco dei Cappuccini, Monache Clarisse Cappuccine, Parrocchia di Sant'Apollinare, Parrocchia di Nostra Signora del Latte Dolce, Arciconfraternita dell'Orazione e Morte, Confraternita del Santissimo Sacramento, Cooperativa Areté, Associazione Nostra Signora del Latte Dolce, Famiglia Berlinguer, Associazione Sordi Sardegna, Co-

mitato San Francesco, CAI (Club Alpino Italiano) - Sezione Sassari, Club Auto e Moto d'Epoca "Il Volante", Gruppo Speleo Ambientale Sassari, Associazione Ad Signa Milites, Associazione "Storia Vagante", Associazione "Motori d'Epoca", Associazione Vela Latina Tradizionale, Protezione Civile, Associazione "S'Arte Sua", Associazione Misericordia, Associazione Corale "Luigi Canepa", Associazione "Madrighalisti Turritani", Associazione Auser "Filo d'Argento" sezione Monserrato - Rizzeddu/Li Punti, UTE Sassari - Università per le Tre Età, Ente Culturale Musicale "Antonio Vivaldi", Coro Nigritella di Torino, Associazione Culturale Estire, Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Associazione "UP&DOWN", Ugo Lobina, Dante Casu, Roberto Mura.

Un particolare ringraziamento all'Università degli Studi di Sassari e agli istituti scolastici cittadini:

Università degli Studi di Sassari

Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

Dipartimento di Giurisprudenza – Scienze Politiche

Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

Liceo Scientifico e Linguistico Statale
"Guglielmo Marconi"

Convitto Nazionale Canopoleno

Liceo delle Scienze Umane: Economico Sociale
Linguistico - Internazionale "Margherita di Castelvì"

Liceo Artistico "Filippo Figari"

Istituto di Istruzione Superiore
"Giovanni Maria Devilla" - Polo Tecnico

Istituto di Istruzione Superiore "Nicolò Pellegrini"

Istituto di Istruzione Superiore "Nicolò Pellegrini"
Indirizzo I.P.I.A.

Scuola Secondaria di primo grado
Convitto Nazionale Canopoleno

Scuola Elementare San Giuseppe - 2° Circolo Didattico

Istituto Comprensivo "Latte Dolce - Agro"

Istituto Comprensivo "San Donato"



Padiglione Eugenio Tavolara

C'È QUALCOSA DI PIÙ PROFONDO DEL NOSTRO MARE



CAVALCATA SARDA 2019
I COLORI, I SUONI E LE TRADIZIONI DELLA SARDEGNA.
SASSARI | DAL 17 AL 19 MAGGIO



Note

Monumenti Aperti Calendario 2019

27/28 APRILE

BAULADU
BOSA
TULA
UTA

4/5 MAGGIO

MILANO NOCETUM
MONASTIR
NURAMINIS
ORISTANO
QUARTUCCIU
SAMATZAI
S.GAVINO MONREALE
SAN SPERATE
SANLURI
SASSARI
SESTU
TORTOLI' / ARBATAX
USSANA
VILLASOR

11/12 MAGGIO

ALGHERO
ARBUS
CAGLIARI
GUSPINI
OLBIA
PADRIA
PLOAGHE
PORTO TORRES / ASINARA
THIESI
USINI

18/19 MAGGIO

ALES
DECIMOPUTZU
LUNAMATRONA
PABILLONIS
PULA
QUARTU SANT'ELENA
SANT'ANTIOCO
SILIQUEA
TERTENIA
VALLERMOSA
VILLANOVAFRANCA
VILLASPECIOSA

25/26 MAGGIO

CANTÙ
COSSOINE
OSILO
SARDARA
SELARGIUS
SETTIMO SAN PIETRO
TERRALBA
TORRALBA
VILLAMASSARGIA
VILLANOVAFORRU
VILLASIMIUS

1/2 GIUGNO

COMO
CUGLIERI
DOLIANOVA
GENURI
IGLESIAS
MONSERRATO
MURAVERA
SERRAMANNA
VILLACIDRO
VILLAMAR
VILLAPUTZU

8/9 GIUGNO

ASSOLO
GONNOSFANADIGA
NEONELI

19/20 OTTOBRE

COPPARO

26/27 OTTOBRE

BITONTO
FERRARA
GIOVINAZZO
GRUMO

9/10 NOVEMBRE

MODUGNO
PALO DEL COLLE
TERLIZZI



monumentiaperti

5x1000

VI DIAMO LE CHIAVI DELLA SARDEGNA!

Associazione Culturale
Imago Mundi

Cod.Fisc. 02175490925

Coordinamento rete
Monumenti Aperti



Con il Patrocinio di



SARDEGNA



#monumentiaperti19

Partner



SARDEX BIS00



Touring Club Italiano



Sponsor tecnici



Media partner

L'UNIONE SARDA

VIDEOLINA

